ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 275
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-848

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
19-20 Novembre 1941
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Divampa la battaglia all'Est

I tedeschi lanciano nuovi importanti attacchi contro posizioni nemiche sul Fronte Orientale

Imponente bottino di prigionieri e di armi — Una settimana di lotta aerea: 232 apparecchi perduti dai sovietici

IL COMUNICATO ITALIANO

L'eroica difesa di Gondar

Gli attacchi nemici stroncati con furiosi corpo a corpo che infliggono gravi perdite all'avversario

Grosso aereo britannico con 16 occupanti catturato in Cirenaica

BOLLETTINO n. 535

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

L'aviazione britannica ha compiuto incursioni su Napoli e su Brindisi; nessuna vittima; danni di scarsa importanza.

Sui fronti di Tobruk e di Sollum le nostre artiglierie hanno svolto intense azioni di fuoco.

In combattimenti aerei nel cielo della Cirenaica la nostra caccia ha abbattuto due apparecchi nemici. Un grosso apparecchio inglese è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee dalla caccia tedesca. I 16 componenti l'equipaggio sono stati catturati.

Nello scacchiere di Gondar l'avversario, dopo bombardamenti aerei durati dall'alba al tramonto, ha rinnovato violenti attacchi contro alcune nostre posizioni; dopo strenua difesa e accaniti corpo a corpo, le nostre valorose truppe hanno rigettato dappertutto gli attaccanti, che hanno subito gravi perdite e abbandonato sul terreno armi e feriti.

Il Duce riceve ed elogia il generale Pricolo

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto, in visita di congedo, il generale designato di Armata aerea Pricolo, che ha lasciato recentemente le cariche di Capo di Stato Maggiore e di Sottosegretario di Stato all'Aeronautica per assumere altro incarico.

Il Duce ha voluto ringraziare il gen. Pricolo per l'attività da lui svolta durante due anni per il rafforzamento e l'impiego dell'arma aerea, che ha potuto [illegible] sui molteplici fronti della nostra guerra luminose vittorie.

Tra gli operai e il Congresso

Roosevelt vuole ad ogni costo aumentare la produzione bellica

Il malessere interno e le sue ripercussioni sulla politica estera

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(S.) . Vengono seguite con estremo interesse le trattative nippo-americane, sul cui decorso naturalmente però sono scarse le notizie concrete. Le corrispondenze da Londra sono tutte nettamente pessimiste. Un radiogramma alla « Tribune de Lausanne », dice che a Londra non si nutrono che scarse speranze in un miglioramento della situazione d'Estremo Oriente e non si crede alla possibilità di continuare gli esercizi di funambolismo, che ormai durano da troppo tempo.

Questo pessimismo sarebbe basato sulle informazioni che giungono a Londra da Washington, perchè il Dipartimento di Stato, per quanto l'Inghilterra non partecipi direttamente alle conversazioni, si mantiene in continuo contatto sia col Governo inglese che con quello australiano.

Il punto debole

Secondo tali informazioni, l'America non vede la possibilità di fare concessioni che servano a qualche scopo. Naturalmente, non si può giudicare se il pessimismo inglese sia davvero fondato su notizie precise giunte da Washington, oppure se corrisponda — come sembra probabile — alla linea di condotta tracciata e applicata prima ancora dell'inizio delle conversazioni. Comunque sia, si continua a ripetere a Londra che dopo il discorso dell'ammiraglio Tojo appare inconcepibile che il Giappone possa fare concessioni importanti e si insiste soprattutto sulla necessità che fra tali concessioni sia compreso l'abbandono delle basi occupate a suo tempo in Indocina allo scopo, come è noto, di provvedere alla difesa di codesta colonia.

« Il punto debole della situazione — conclude la corrispondenza de *La Tribune de Lausanne* — non è, come alcuni dicono, la pretesa difficoltà dell'Inghilterra a prestare man forte all'America in caso di conflitto, ma, piuttosto, la situazione interna dell'America, a causa delle agitazioni operaie, che prendono uno sviluppo incompatibile con la fermezza estrema con cui la Casa Bianca ha preso posizione sul piano internazionale.

La *National Zeitung* in un radiogramma da Londra assicura che dall'America non è giunta alcuna notizia concreta sullo stadio delle trattative, ma che tutte concordano nell'assicurare che l'atteggiamento di Washington rimane fermissimo.

Secondo il *Times*, il discorso di Tojo non avrebbe facilitato la missione di Kurusu. L'*embargo* economico contro il Giappone non sarà tolto se il Governo di Tokio non ritoccherà radicalmente la sua politica.

Opinione generale in Svizzera è che il provocante atteggiamento inglese derivi dalla convinzione che il Giappone possa vedersi costretto a importanti concessioni dalla minaccia di strangolamento economico che incombe su di esso in conseguenza delle cosidette « sanzioni » adottate dall'Inghilterra e dall'America.

In sostanza gli anglosassoni si illudono di giungere, con la comoda arma della guerra economica, a ridurre alla loro volontà il Governo di Tokio.

Malgrado però tutte le arti diplomatiche e propagandistiche degli anglosassoni, è difficile capovolgere la realtà della situazione, che è un'altra: chi non può avventurarsi in un conflitto armato, non è il Giappone, ma sopratutto l'America. I giornali odierni rilevano, infatti, a questo proposito le notizie trasmesse dalla stessa « Reuter » sui disordini scoppiati nella regione industriale di Birmingham (Alabama) ove in seguito ad una minaccia di guai seri, la Guardia Nazionale è intervenuta; a Gary (nella Virginia occidentale) si sono avuti conflitti fra operai; nella regione carbonifera di Pittsburg le automobili che trasportavano gli operai non scioperanti, sono state assalite e si è venuti ad uno scambio di colpi d'arma da fuoco.

Inviti a disciplina

Roosevelt, per ricondurre l'ordine, ha fatto appello al congresso sindacale delle organizzazioni industriali, invitando gli operai a produrre disciplinatamente gli armamenti di cui il Paese abbisogna. « A noi occorrono cannoni, carri armati, aeroplani e navi. Dobbiamo assicurarne senza ritardo e senza interruzione la fabbricazione ».

Contemporaneamente, il Presidente ha invitato i ferrovieri ad una conferenza alla Casa Bianca, ove ha convocato anche i rappresentanti delle Compagnie, allo scopo di evitare lo sciopero ferroviario già stabilito per il 7 dicembre.

La situazione, in complesso, è — come si vede — tutt'altro che favorevole alla guerra.

La « Suisse » ne rileva le conseguenze, ricordando che, in uno degli ultimi discorsi, il Presidente Roosevelt ha chiesto che nell'industria si lavorasse con tre turni di otto ore ciascuno. Ciò rende inevitabile un adattamento dell'industria, già di per se stesso difficile, provocando una crisi di transizione che è inoltre aggravata dai disordini per i quali, nei sette primi mesi del 1941, sono state perdute ben 15.740.000 giornate lavorative.

Il pericolo — osserva il giornale — consiste anche nella estensione dei disordini per il noto fenomeno di contagio che li fa diffondere da un'industria all'altra man mano che gli operai ottengono soddisfazione.

Oltre al pregiudizio economico che deriva dai disordini — osserva il giornale — questi provocano anche conflitti politici che pongono il Governo in difficoltà perfino con una parte della sua maggioranza parlamentare, la quale vorrebbe un atteggiamento più energico contro la massa operaia.

Viva commozione nel Reich per la morte di Udet

Berlino, mercoledì sera.

Il *Voelkischer Beobachter* è uscito stamane in edizione di lutto, recando in prima pagina la notizia della morte del colonnello generale Udet « il più popolare aviatore della Germania ». Tutti i quotidiani dedicano lunghi articoli alla memoria dello scomparso, riepilogandone la vita avventurosa, enumerando le sue gesta di aviatore in guerra e in pace, la sua vecchia fede di nazionalsocialista e la sua devozione verso il Führer.

La repentina scomparsa del popolare asso dell'aviazione ha destato viva commozione in tutta la Germania.

F. B.

Vapore norvegese al servizio di Londra colato a picco

New York, mercoledì mattino.

Il bastimento da carico norvegese *Thode Fagelund* in servizio per l'Inghilterra, è affondato presso Eastlondon, nell'Africa del Sud: mentre navigava in rotta per Città del Capo.

LA SITUAZIONE

L'attività degli Stati Uniti

Gli S. U. hanno creato una base navale ed aerea nell'Irlanda del Nord; già alcune settimane or sono avevamo dato notizia dell'attività dei tecnici americani sulle coste dell'Ulster. Pare che sia in corso di preparazione un'altra base nei porti nordici della Scozia. Un giorno, prima della guerra, Baldwin ha detto: « la frontiera della Gran Bretagna è sul Reno »; per Roosevelt la frontiera degli S. U. si è spostata sul Mare del Nord a molte migliaia di chilometri dalle coste americane. Secondo il Presidente anche in Russia si trovano le prime trincee difensive dell'America, non osa precisare dove, perchè la linea militare dei russi continua a retrocedere.

Gli S. U. si sono assunti il compito dei rifornimenti e dei trasporti del materiale bellico, di materie prime e di viveri verso i porti inglesi, russi e cinesi con piroscafi armati e protetti, quando è necessario, dalle unità di guerra. I rifornimenti della Cina sono diretti per la strada della Birmania, quelli all'Inghilterra giungeranno sino alle coste inglesi ed attraverso al Mar Rosso nel canale di Suez, infine i rifornimenti alla Russia sono per ora avviati soprattutto verso il Golfo Persico (i tecnici americani si sono assunti l'incarico di riorganizzare ed in parte ricostruire le ferrovie dell'Iran) ed Arcangelo. Un compito immenso attraverso tutti gli Oceani e tutti i mari per un Paese la cui marina mercantile conta appena 12 milioni di tonn. delle quali solo sette od otto con capacità transoceanica. Questa marina non deve pensare soltanto agli associati asiatici ed europei ma anche al fabbisogno della vita economica del continente americano che è enorme. Almeno per ora gli americani si sono assunti un compito che va oltre le loro capacità.

Inoltre gli S. U. non possono trascurare e porre in secondo piano gli avvenimenti del Pacifico. I rapporti tra Washington e Tokio sono giunti ad un punto critico, ad una svolta decisiva. I diplomatici continuano a discutere, oltre a Cordell Hull lo stesso Roosevelt partecipa alle trattative, ma si discute in un'atmosfera di reciproca sfiducia e di profondo pessimismo. Un giornale americano commentando l'arrivo dell'ambasciatore Kurusu a Washington scrive: « non basta un uomo di Stato per raggiungere un accordo, ci vorrebbe uno stregone ».

La pressione verso oriente

Artiglierie ed aerei preparano la strada all'avanzata delle fanterie

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, mercoledì sera.

Attraverso i sobborghi della città, rivoluzionata dai bombardamenti e cosparsa da immensi crateri, la popolazione dei quartieri meridionali di Pietroburgo fugge verso le linee germaniche, snidata dalle macerie delle case, dalla fame, dal freddo e dal terrore.

Le milizie sovietiche sparano sui fuggiaschi senz'alcuna pietà. Artiglieria e aviazione germaniche continuano regolarmente il martellamento dell'antica Capitale dello Zar. Due [illegible] tentativi di uscita degli assediati si sono sanguinosamente infranti contro le linee germaniche.

Alcuni sporadici contrattacchi sovietici nei settori centrale e settentrionale sono costati ai russi 134 carri armati e un gran numero di vittime umane.

Dal settore del Donetz si annuncia che le truppe tedesche, italiane ed alleate hanno sfondato in parecchi punti le linee difensive recentemente create dai bolscevichi.

Sul fronte moscovita sono state gettate al contrattacco le truppe del maresciallo Blücher, appena giunte dalla Siberia. Anche questo tentativo di migliorare la situazione strategica della Capitale è miseramente fallito, travolto dalla precisione dell'artiglieria germanica.

L'aviazione del Reich ha bombardato giorno e notte le retrovie sovietiche. Mosca è stata oggetto di sei attacchi aerei nel giro delle ultime 24 ore.

Felice Bellotti

FUCILATORI FUCILATI

Numerosi Commissari giustiziati a Pietroburgo

Berlino, mercoledì sera.

Bolscevichi fatti prigionieri nel territorio di Pietroburgo hanno riferito, come apprende il *D. N. B.*, di una nuova ondata di fucilazioni a Pietroburgo, nella quale, questa volta, sono rimasti vittime tutta una serie di Commissari politici.

Quale motivazione delle condanne capitali, pronunciate dal comandante della città, sarebbe stato dichiarato che i Commissari avrebbero trascurato i loro doveri in seno alle truppe e che, a seguito della loro negligenza, essi avrebbero portato un contributo al peggioramento degli umori serpeggianti fra i soldati.

I Commissari sono stati pure ritenuti responsabili dei tentativi di sfondamento privi di successo intrapresi per effettuare una sortita da Pietroburgo. E per fare in modo che queste cosidette « liquidazioni » fossero ancora più spaventose — così hanno riferito i prigionieri — l'esecuzione delle fucilazioni è stata affidata ad altri Commissari sovietici.

Attacchi aerei tedeschi contro i porti britannici

Berlino, mercoledì sera.

L'Agenzia D. N. B. apprende che apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato con successo durante la notte scorsa il porto di Lowestoft, come pure altri obbiettivi d'importanza militare nel sud-est dell'Inghilterra.

Trentun aeroplani perduti dai russi

Berlino, mercoledì sera.

Secondo le notizie sin qui pervenute, i sovietici hanno perduto ieri complessivamente trentuno aeroplani.

IL COMUNICATO TEDESCO

Sebastopoli sotto i colpi degli aerei germanici

Formidabili esplosioni

Dal Quartiere Generale del Führer, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul Fronte Orientale sono in corso nuovi importanti attacchi.

Nei combattimenti degli ultimi tre giorni sono stati catturati più di 10 mila prigionieri e distrutti 171 carri sovietici.

In seguito agli attacchi aerei effettuati sulla fortezza di Sebastopoli, si sono verificate formidabili esplosioni nei cantieri e nei depositi di materie esplosive.

Nel porto, una grossa nave trasporto è stata danneggiata in seguito al lancio delle bombe.

Aerei da combattimento hanno bombardato nell'ultima notte impianti militari a Mosca ed a Pietroburgo, nonchè le linee arretrate di collegamento nemico nel settore centrale.

Sull'isola britannica l'arma aerea ha colpito, nella notte sul 19 novembre, i porti e le industrie dei rifornimenti, soprattutto sulla costa orientale, dove sono state lanciate bombe di grosso calibro.

Nel periodo dal 9 fino al 15 novembre le forze aeree sovietiche hanno perduto 232 aeroplani, di cui 121 in combattimenti aerei, 14 abbattuti dalla contraerea ed il resto distrutte al suolo. Nello stesso periodo di tempo, e nei combattimenti sul Fronte Orientale, sono andati perduti 24 aerei tedeschi.

Il soldato italiano vince ogni difficoltà

Budapest, mercoledì sera.

Il generale ungherese Ruhay, in un articolo apparso stamane sul Pesti Hirlap, riepiloga l'attività svolta al Fronte Orientale dal Corpo di Spedizione italiano.

Il generale sottolinea, anzitutto, il perfetto armamento ed equipaggiamento del Corpo di Spedizione italiano, che, dal giorno del suo arrivo al Fronte Orientale fino ad oggi, ha partecipato a tutte le battaglie decisive tra il Bug e il Nipro e tra il Nipro e il Donetz, sempre combattendo con la volontà tesa verso la vittoria.

« Il Corpo di Spedizione italiano, che conta già al suo attivo numerose vittorie, le cui importanza è dimostrata dall'ingente bottino di armi, munizioni, carri armati e artiglierie e dall'enorme numero dei prigionieri catturati — conclude il generale — partecipa oggi alla battaglia risolutiva nel settore meridionale dando ripetute prove di valore e riconfermando l'incontestabile capacità bellica del soldato italiano, che brillantemente sa trionfare di tutte le difficoltà del terreno e del clima ».

La « Pasionaria di Odessa »

Le fucilazioni in massa ordinate dalla Commissaria ebrea

Duecento donne fra le vittime

Bucarest, mercoledì sera.

I metodi, coi quali la commissaria comunista ebrea, Haretz Boris, alla quale era stato dato il nomignolo di « Pasionaria di Odessa » dai bolscevichi, regnava sulla città di Odessa, sono descritti da una relazione dal fronte pubblicata dalla stampa.

Haretz Boris era stata negli ultimi giorni governatrice della città di Odessa con poteri straordinari. Essa aveva fatto fucilare l'ex-comandante militare che voleva effettuare la consegna della città, nonchè fatto giustiziare duecento madri che avevano chiesto l'evacuazione dalla città dei loro bimbi. A suo ordine i bimbi, le donne ed i vecchi hanno dovuto occuparsi nella costruzione di barricate sulle strade. Haretz Boris è perita sulla nave che tentava di uscire da Odessa e che è stata colata a fondo.

(D. N. B.)

Due ore e mezza di scosse

Un formidabile terremoto segnalato dagli Osservatori

L'epicentro nell'Estremo Oriente

JENA, mercoledì sera.

Gli strumenti dell'Istituto di sismologia di Jena hanno registrato, ieri sera, alle ore 17.58 un violentissimo terremoto, il cui epicentro è stato calcolato a 9200 chilometri di distanza.

Le scosse sono durate due ore e mezza, raggiungendo il massimo d'intensità alle 18,38.

La violenza del movimento tellurico è stato tale che le onde hanno fatto più volte il giro del globo.

Si crede che l'epicentro del fenomeno si trovi in Giappone o nel mare circostante, zona che, come si sa, è scossa frequentemente da terremoti spesso disastrosi.

(D. N. B.)

La segnalazione in Argentina

La Plata, mercoledì matt.

L'Osservatorio sismico di La Plata (Argentina), ha registrato stamane, alle ore 7,20, delle scosse di terremoto di una intensità fortissima, che sono durate per oltre due ore.

Gli scienziati addetti all'Osservatorio ritengono che l'epicentro di questo terremoto si trovi nel Perù centrale.

L'OSSERVATORIO XIMENIANO

Un'ora di registrazioni

Firenze, mercoledì sera.

Ieri sera, alle ore 18,59'20", ora legale, tutti gli strumenti dell'Osservatorio Ximeniano hanno registrato una violenta scossa di terremoto. Per quanto finora non sia stato possibile un accurato esame dei sismogrammi, reso ancora più difficoltoso perchè i pennini sono usciti fuori dalla zona, tuttavia si può dedurre dall'ampio tracciato la eccezionale intensità del movimento che forse ha raggiunto il decimo grado della Scala Mercalli. Pertanto, nella zona colpita, che dista da Firenze oltre 8500 chilometri, sono da temersi, se essa è abitata, danni molto gravi. La registrazione è durata un'ora.

L'OSSERVATORIO DI FAENZA

Quattro ore di registrazioni

Faenza, mercoledì sera.

L'Osservatorio Bendandi segnala che ieri sera alle 18 tutti gli strumenti dell'Osservatorio hanno registrato un terribile terremoto di una intensità tale che da molti anni non si era registrata.

Il gigantesco moto tellurico è durato oltre 4 ore, con una ampiezza intorno agli 80 centimetri, tanto che gli stili scriventi sono stati spezzati.

Un dettagliato esame dei tracciati mostra che il tremendo fenomeno è stato contrassegnato da una serie di scosse multiple con epicentro alla distanza di 8000 chilometri dall'Italia, in direzione nord-nord est; in quella desolata regione gli effetti del cataclisma devono essere stati rovinosissimi.

L'Osservatorio di Moncalieri

Alle ore 18.59'30" di ieri, ora legale, l'osservatorio di Moncalieri ha registrato l'inizio di un movimento sismico di particolare violenza. Il diagramma presenta tracciati confusi per uscita di zona e intreccio dei pennini registratori. La regione terremotata è lontana.

NELLO STATO MAGGIORE INGLESE

Il generale Dill collocato a riposo

Amsterdam, mercoledì sera.

Il Servizio Informazioni inglese comunica che il Generale Sir John Dill, Capo dello Stato Maggiore dell'Impero, rinuncerà alla carica il 25 dicembre.

Il suo successore sarà il Generale Allan Brooke, Comandante in capo delle forze combattenti territoriali. Dill entra nel suo 60.o anno di età ed è stato nominato Maresciallo di campo e sta per essere scelto quale successore del Governatore di Bombay, Sir Roger Lumley, allo scadere della sua carica.

Il tenente generale B. C. T. Paget, Capo supremo del Comando del sud-est, sarà il successore di Brooke ed il tenente generale B. L. Montgomery, assume il comando, in Inghilterra, del cosidetto « angolo d'invasione », cioè della zona sud-orientale dell'isola, quale successore di Paget.

La versione britannica

New York, mercoledì sera.

In merito ai recenti cambiamenti avvenuti negli alti comandi britannici, il corrispondente del «New York Times» manda da Londra che il Capo di Stato Maggiore inglese, Dill, in una dichiarazione, insolita per gli ufficiali britannici, aveva sottolineato la necessità di ringiovanire gli alti comandi.

Dill — scrive il giornalista americano — era stato criticato, a parecchie riprese, per la sua mancanza di iniziativa. Non vi sono palesi divergenze di opinioni fra Dill e Churchill, ma è certo che i limiti di età, raggiunti dal generale Dill, hanno favorito i desideri del gabinetto di Churchill. Il corrispondente fa rilevare che il successore di Dill, generale Brooke, gode, da molto tempo, la grande fiducia di Churchill.

(D. N. B.)

Le ragioni del siluramento

Berlino, mercoledì sera.

Tutti i quotidiani berlinesi pubblicano la notizia dell'invio in congedo « per anzianità » del Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate dell'Impero britannico, sir John Dill; quale unico commento essi scrivono che non risultava fino a ieri che il limite di età di un generale in Inghilterra fosse di 60 anni.

Si ritiene che questo provvedimento sia stato suggerito al Governo inglese dal profondo malcontento del popolo britannico per la mancata costituzione di un fronte occidentale in Europa per soccorrere la Russia.

F. B.

DOCUMENTARIO

I nomi delle navi di un convoglio inglese affondate dai sommergibili

New York, mercoledì mattino.

In questi ambienti marittimi si è venuti a conoscenza dei nomi di altri sette fra i quindici vapori britannici o naviganti per conto dell'Inghilterra, affondati, il mese passato, mentre procedevano in convoglio.

Essi sono l'*Ili*, norvegese, di 1583 tonnellate, l'*Erviken*, norvegese, di grosso tonnellaggio, l'*Bolle*, nave cisterna norvegese di 6436 tonnellate, il *Peterson*, inglese, di 5221 tonnellate, il *Bornholm*, danese, di 3271 tonnellate, l'*Euros*, greco, di [illegible] tonnellate, e la *Teagle*, petroliera degli Stati Uniti, navigante sotto bandiera di Panama, di 9552 tonnellate.

(D. N. B.)

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Il Convegno universitario culturale italo-tedesco

L'omaggio al Sacrario dei Caduti - Il saluto del Federale e del Rettore dell'Università - A Superga e alla tomba di Cavour

Alle 9,30 di stamane gli ospiti germanici partecipanti al convegno culturale universitario italo-tedesco hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione a Casa Littoria ove sono state deposte due corone di alloro con i colori d'Italia e di Germania. Prestavano servizio d'onore un manipolo della milizia universitaria armato e fascisti universitari.

Ricevuti dal Federale nel suo ufficio il capo della delegazione e i convegnisti tedeschi si sono intrattenuti con l'Ecc. De Stefani, presidente del terzo convegno culturale universitario italo-tedesco, il console generale di Germania, l'addetto agli affari esteri della segreteria dei Guf e il segretario del Guf di Torino.

Alle 10,15 circa gli ospiti si sono recati alla Università. Ricevuti nell'Aula Magna dal Rettore Magnifico prof. Azzo Azzi questi ha loro rivolto in tedesco brevi parole di saluto e di augurio. Erano anche presenti il Preside della Provincia e il prof. Bodda, fiduciario dell'Associazione fascista della Scuola.

Il capo della delegazione tedesca dott. Prinzing ha risposto in italiano esaltando la comunità di intenti politici e culturali dei due paesi ed ha rivolto un caldo pensiero ai camerati in armi affratellati dalla lotta comune.

Dopo il ricevimento all'Università gli ospiti sono stati accompagnati alla Basilica di Superga a mezzo di un torpedone. Quivi sono stati ricevuti dal Prefetto della Basilica, Cappellano della Maestà del Re Imperatore, Mons. Basile, il quale ha rivolto loro affettuose parole di saluto.

In seguito i camerati tedeschi sono stati guidati attraverso la Basilica e hanno visitato le Reali Tombe. Terminata la visita, agli ospiti è stata offerta una colazione dall'E.N.I.T. a Superga. Hanno partecipato con il Presidente del Convegno, Ecc. De Stefani, il Commissario prof. Pacces e vari rettori italiani, oltre al Segretario dei Guf di Torino e numerosi fascisti universitari.

Dopo la colazione gli ospiti si recano a Santena dove rendono omaggio alla tomba di Cavour.

Un documentario del Cine-G.U.F.

In occasione del terzo Convegno Culturale Italo-tedesco, il Cine-Guf Torino girerà, oggi, come per i recenti Campionati sportivi della G.I.L. femminile, un documentario a passo ridotto sui lavori del Convegno stesso, e dopo un'ora proietterà tale film in un salone dell'Albergo ove gli ospiti germanici sono alloggiati. La direzione del film è affidata a Vincenzo Zeppa; operatore Costanzo Alberto Ricci, tecnico del suono G. Canaletto; cronista F. Di Giammatteo.

Gli ospiti germanici del Convegno culturale italo-tedesco, ricevuti dal Federale a Casa Littoria.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

"Cinquant'anni di canzoni,,

Le riunioni di sabato e di domenica

La piccola « Storia della canzone », che così vivo interesse ha destato fra gli amici del giornale, e che così numerose folle richiama nel nostro Salone, offre, questa settimana, lo spunto a ben quattro riunioni. Nelle prime due — giovedì e venerdì — sarà conclusa la canzone napoletana, e ci fermeremo intorno al 1920 con « Santa Lucia lontana ». Nelle rimanenti due — sabato e domenica — saranno sfogliate le canzoni in lingua, da « Tripoli » e « la Montanina » alla « Leggenda del Piave ».

Dopo che sono stati esauriti ieri gli inviti per le giornate di giovedì e venerdì, nel pomeriggio di oggi saranno distribuiti (agli abbonati che presenteranno ai nostri sportelli la fascetta d'abbonamento applicata alla testata del Giornale d'oggi) gli inviti per le giornate di sabato e di domenica.

« Santa Lucia lontana » e « Leggenda del Piave » sono di E. A. Mario; egli non poteva perciò non rimanere ancora fra noi, ed ha accondisceso a presiedere, con quanta gioia dei nostri amici facile è immaginare, tutte e quattro le riunioni. Le quali, convien subito avvertire, avranno inizio alle ore 18, anzichè alle ore 16,30, e termineranno intorno alle 18.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	28	29
MILANO	40	30	31

IL SOLE sorge domani giovedì 20 novembre (324-41) alle ore 8,35; tramonta alle 17,57. - La LUNA spunta alle 9,53; tramonta alle 19,44.

ANNIVERSARI DEL 20. — Nascita di Margherita di Savoia prima Regina d'Italia (1851) - Morte di Leone Tolstoi (1910) - Inizio di attività della R. Accademia d'Italia (1929).

L'OROSCOPO DEL 20. — Domina la giornata un'opposizione tra la Luna e Giove che creerà un'atmosfera sfavorevole a qualsiasi speculazione o affare bancario o finanziario. Converrà non concedere imprestiti e differire conclusioni e non aver contatti con legali e religiosi.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 20. — S. Benigno, S. Solutore, S. Avventore, S. Ottavio.

FUNZIONI DEL 20. — S. Bernardino (triduo in onore di S. Elisabetta di Ungheria) ore 17,15 rosario, predica del teol. Paglia, benedizione. - S. Rocco ore 9 e 18 novena in preparazione alla festa della Medaglia Miracolosa. - Funzioni del Giovedì: S. Teresa del B. G. 7,30 Messa, fervorino, benedizione; 9 Messa e funzione per i soldati; 18,30 supplica, benedizione; 20,30 rosario, fervorino, benedizione. - S. Rita: 6,30 e 10 Messa e preghiere per i soldati. - S. Cristina: 7,30 e 16,45 funzioni per Santa Teresa B. G. - SS. Annunziata: 8 Messa, benedizione. - S. Giuseppe: 7 Messa e funzione per S. Teresa B. G.; 17,30 funzione per S. Rita. - S. Tommaso: 9 Messa, fervorino, benedizione in onore del S. C. di Maria.

FIERE DEL 20. — [illegible], Busca, Narzole, [illegible].

STATO CIVILE

Rovinda Maria [illegible] Davelli, a. 85, da Costi[illegible], casalinga, v. Rapisma 3 - Cartin Angelo [illegible], Divella, a. 64, da Venezia, agiato, v. S. Quintino [illegible] - [illegible] ved. Pedrone, a. 82, da Castellamonte, casalinga, v. Cristalliera 29 - Bodoira Domenico fu Giovanni, a. 80, da Barbania, pensionato, c. Regina Margherita 131 - Rizzo Giovanni fu Luigi, a. 71, da Balestrino, pensionato, v. Giuli 5 - [illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 corr.: [illegible]

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.: [illegible]

Ma era ben cocciuto quel tale !...

Già altre volte Giovanni Albino Ottino, fu Carlo, di anni 41, residente a Camandona era stato rispedito, mediante foglio di via obbligatorio, al suo paese natio, non avendo qui trovato sistemazione, ma sempre egli, attratto dalla vita più movimentata, se non dalle luci della città, si era sempre ritornato. Ed anche ieri gli agenti, ai quali era stata segnalata la sua presenza, lo hanno incontrato, fermato ed accompagnato al Commissariato di P. S. Superiore [illegible]. Egli ha insistito nel dire che al suo paesello si muore di noia, [illegible] di Torino, per cui aveva sentito la nostalgia di trascorrere un giorno, un giorno soltanto, [illegible] ove conta numerosi amici. Ma l'art. 157 della Legge di P. S. parla chiaro ed egli è stato trattenuto in arresto e denunciato quale contravventore alla [illegible].

Un arresto

Il Commissariato di P. S. della sezione Vanchiglia ha proceduto all'arresto di tale Ambrogio Bianchi fu Giovanni il quale si è reso colpevole di contravvenzione all'ammonizione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Ca operette De Riso-Gandusio): Ore 21: « La vedova allegra » di F. Lehar.

ALFIERI: ore 21: Rivista Rudi Clar.

MAFFEI: ore 17 e 21 « Cinelfuregaglia » rivista satirica d'attualità con Franco Volari, Juana Montalbo e 12 Balletto internazionale.

Carignano. — La Compagnia di Riviste Titina De Filippo, Vanni Romigioli e Salvietti, che avrebbe dovuto esordire al Carignano in questa settimana, è stata costretta a rinviare l'inizio dei suoi spettacoli per ragioni tecniche e di allestimento scenico. Pertanto la Direzione del Carignano si è assicurata un altro spettacolo di particolare richiamo, organizzato dalla Cetra con le sue migliori orchestre e i più noti suoi cantanti. L'inizio di questo spettacolo di cui daremo prossimamente il programma particolareggiato, è fissato per sabato, 22, alle ore 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il re si diverte » Michel Simon, R. Brazzi, Maria Mercader. Orario: 15,10, 17,40, 19,45, 21,50.

AMBROSIO: « Un caso sensazionale » con Heinrich George. Orario: 14,40, 16,30, 18,20, 20,10 e 22.

CORSO: La prima moglie (Rebecca) Laurence Olivier, Joan Fontaine. Ore: 14, 16,10, 18,35, 21 Luce; 21,30 film.

AUGUSTUS: « La corona di ferro ».

V. EMANUELE: « Primo incontro » (1ª vis.) e Rivista Dapporto. Orario varietà ore 17 e 21. Prezzi normali.

SALEO: « Fuori da quelle mura » con Michael Whalen e Dolores Costello.

IDEAL: « La nave bianca » e Gran Varietà Wolmer-Natali-Masseglia. Var. 16,45 e 21 - Film: 15, 18, 19,30 e 23.

STATUTO: « Ingratitudine » con Emil Jannings e Marianne Hoppe.

ALPI: « A nord di Singapore » (Orario) inizio ultimo spettacolo ore 22.

NAZIONALE: « I mariti » Nazzari.

MAFFEI: « Il peccatore » e Grande Comp. Riv. Franco Volari-Juana Montalbo.

MASSIMO: « Pia de' Tolomei » (Germana Paolieri e Carlo Tamberlani).

ELISEO 2 film: « Volontario del pericolo » e « Solo una notte » (J. Boles).

COLOSSEO 2 film: « Il quarto non arriva » e « Il cavaliere della notte ».

C. ALBERTO 2 film: « Mamma » B. Gigli, e « Fel di carota ».

RUBINI: « Ti richiamo della foresta ».

IMPERIALE 2 f.: « Il cavaliere senza... »

AQUA: « Armonie di giovinezza » e Var.

PALERMO 2 film: « Bravo » 9 valli...

OLIMPIA: « Il Bravo di Venezia » Brazzi

PIEMONTE 2 f.: « Dramma nel bosco ».

P. NUOVA 2 f.: « L'amore si fa così ».

PRINCIPE: « Uomini sul fondo ».

SAVOIA: « Circostanze attenuanti » (16)

REX: 12 donne (F. Rosay, G. Morlay) 15,10, 16,55, 18,35, 20,15, 22,05.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

PRIME NEBBIE IN PIAZZA STATUTO

Il Vigile: — Per favore circolate.

Il cittadino: — Ma io devo prendere il tram...

22 × 10

La moglie: — Quando perderai il vizio di fare il nottambulo ?...

IL "PUGNO DI LANA,,

Un appello del G.U.F. alle Fasciste universitarie

Il Gruppo Universitario Fascista ci comunica:

Tutte le Fasciste Universitarie sono invitate a voler contribuire all'iniziativa dei Fasci Femminili con l'offerta del « pugno di lana ». Le offerte si accettano all'Ufficio Femminile del GUF a tutto il 21 dicembre, ogni giorno dalle 17 alle 19.

Il trasporto a Torino della salma di Pio Perazzo

il ferroviere santo di Porta Nuova

Sabato 22 novembre compiono trent'anni dalla morte di Paolo Pio Perazzo, che fu alto funzionario delle ferrovie e per più di venti anni fu a Porta Nuova alla direzione compartimentale quale dirigente dei servizi commerciali. Egli morì il 22 novembre 1911, pochi giorni dopo un suo ritorno da Roma; aveva quarantaquattro anni di servizio, avendo iniziato la carriera nel 1867 a Pinerolo. Nella ricorrenza del trentesimo dalla morte verranno svolte alcune manifestazioni solenni che saranno come il preludio delle grandiose dimostrazioni che si faranno prima della fine d'anno, in occasione del trasporto della salma del Perazzo dal cimitero di Nizza ove fu sepolto, alla chiesa di San Tommaso in Torino dove gli si sta per apparecchiare una tomba decorosa, degna di chi dovrà presto salire all'onore degli altari. Infatti procede molto bene la causa di beatificazione del Perazzo, che sarà proclamato protettore dei ferrovieri. La sua tomba in San Tommaso sarà preparata a sinistra presso l'altare maggiore in luogo molto accessibile a tutto il pubblico, che vi accorrerà numeroso, poichè sono anche moltissimi coloro che lo conobbero e ne ebbero beneficio.

Sabato alle 9 in San Tommaso sarà celebrata una funzione religiosa; domenica a Nizza Monferrato sarà tenuta una pubblica commemorazione del Perazzo promossa dal Comitato per le onoranze e ne illustrerà la nobile santa vita il funzionario delle ferrovie cav. Carlo Cappelletto di Torino. Domenica 30 novembre poi una imponente commemorazione sarà tenuta in Torino, nel teatro di via Luserna in Borgo San Paolo, presieduta dal Cardinale Arcivescovo, oratore lo stesso cav. Cappelletto ed altri del mondo ferroviario.

La festa dei Protettori di Torino

Domani la Diocesi di Torino ricorderà i suoi protettori, i Santi Solutore, Avventore ed Ottavio, le cui reliquie si conservano nella chiesa dei SS. Martiri eretta appunto in loro onore. Vi saranno speciali funzioni per celebrarne la memoria e l'eroismo cristiano.

Prezzi delle frattaglie bovine in vigore da domani

Fegato: vitello da latte e vitello P. P. lire 17 al Kg. altri bovini lire 13,50 - Cuore: 13,50; 11 - Polmone milza: 6,50; 5 - Corata intera: 9,00 - Reni: 16,50; 12 - Trippa verde: 13,70 - Trippa scelta: 19; 18 - Trippa mista: 16,50; 15,50 - Testa piena: 8,50 - Testa con osso rasata: 8,00; 6,00 - Animelle: 26; 20 - Cervello e midollo: 29; 23,50 - Lingua: 24; 19 - Spolpo di testa: 14; 11 - Zampe: 7; 6,00 - Code: 13; 10 - Mammelle: 7,00; 7,50.

Concorso ad una borsa di studio bandito dall'Università

E' aperto il concorso alla Borsa di studio « Giovanni Voli » di L. 3000, istituita presso la Facoltà di Agraria della nostra Università. Possono partecipare al concorso gli studenti e laureati in Scienze agrarie, particolarmente preparati a compiere studi di perfezionamento nel settore della cellulosa da carta. Gli aspiranti dovranno presentare, entro il 31 dicembre 1941-XX, domanda su carta da bollo da lire 4, indirizzata al Rettorato. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Università.

Una Messa alle Molinette in suffragio del prof. Serafini

Nella chiesa dell'Ospedale San Giovanni alle Molinette è stata fatta celebrare dall'Amministrazione del pio ente una Messa solenne in suffragio del compianto prof. Giuseppe Serafini, che per lunghi anni fu primario di chirurgia nel nostro Ospedale Maggiore, ove offerse tutta la sua preziosa attività. Ha celebrato il rev. can. gr. uff. Baravalle, Amministratore dell'Ospedale e prefetto di sacrestia, assistito dai Rettori spirituali del pio ente. Erano presenti la vedova con la figlia ed i familiari del defunto, oltre a numerosi amici e conoscenti tra i quali l'ing. comm. De Vecchi, l'ing. Orlandini del Municipio, l'ing. Gastaldi, l'avv. Gastaldi ed altri. Erano pure presenti: il gr. uff. avv. Giannini, presidente dell'Ospedale, col direttore gen. dell'Amm. gr. uff. G. Ragazzoni e col direttore sanitario prof. Foltz, il direttore della clinica chirurgica della R. Università prof. Uffreduzzi, i primari prof. Mattirolo, Brusasone, Chiaudano, [illegible], Mairano, Milone, Grignolo, Biancalana, Massobrio, Vola e numerosi altri sanitari; il prof. di Aichelburg, vice direttore sanitario, il comm. Malga, direttore della farmacia, il personale dell'Amministrazione, numerose suore e molti ammalati. E' stata eseguita la Messa a tre voci del maestro Perosi.

L'arresto di un altro "procacciatore,, di impieghi

Soltanto ieri abbiamo dato notizia di un « procacciatore » di impieghi ed ora ci tocca annunciarne un altro, quello del salumaio, a tempo perso, Vittorio Robetto fu Oddone da Grosscavallo di anni 44, senza fissa dimora, il quale aveva circuito, per ottenere una congrua ricompensa, l'operaio Rodolfo Fabbro di Antonio, di anni 30, da Trento, in cerca di lavoro.

Presso la Casa dei Sindacati il Fabbro incontrava il Robetto che subito attaccava con lui discorso, gli offriva i suoi appoggi per trovare una occupazione ed in due riprese riusciva a carpirgli 200 lire. Finalmente il malcapitato si accorgeva di essere stato preso in giro e turlupinato e denunciava la cosa al milite di guardia che avvisava un agente di servizio. Questi fermava ed accompagnava il Robetto al Commissariato di P. S. Monviso. Nell'interrogatorio seguitone il fermato si giustificava dicendo di avere aiutato il Fabbro nello svolgimento delle pratiche occorrenti per ottenere alcuni documenti indispensabili alla sua iscrizione a ruolo, e di avere ricevuto in compenso... trenta lire. « Trenta o duecento ? » domandava il Commissario. « Trenta, trenta » rispondeva l'incriminato mentre il gabbato insisteva invece sulle duecento. Ad ogni modo il « fermo » è stato tramutato in arresto ed il Robetto inviato in carcere.

All'osteria

Storia brevissima di un bevitore che ruba al bettoliere una sommetta

Angelo Paracchini fu Carlo, di 65 anni, abitante in via Villafranca 122, entrava giorni or sono nell'osteria di via Monginevro 85 gestita da certo Pietro Carta. Ordinava del buon barbera e senza fretta, coscienziosamente, un bicchiere dopo l'altro, vuotava la bottiglia. Si sarebbe detto un poliziotto per la maniera con cui guardava l'oste, sorvegliandone tutti i movimenti, l'andirivieni da un tavolo all'altro. Invece il nostro Paracchini era... capitato da quello che sta per fare adesso, approfittando di un momento di distrazione dell'oste. Il nostro Paracchini infatti si alza, corre lesto al banco e apertone il tiretto s'impossessa della somma che v'è dentro, centocinque lire. « Ohi dico » grida allora un avventore che ha visto tutto ed è saltato addosso al Paracchini « non sapete dunque che in quest'osteria sono ammessi solo galantuomini? ». Il Paracchini, non essendo dunque un galantuomo, dall'avventore e dall'oste fu accompagnato al Commissariato di P. S. dove egli cercò di giustificare la provenienza di quelle fatali centocinque lire. Naturalmente non ci riuscì, ragion per cui l'arresto per furto non potè togliergielo proprio nessuno.

Un cavallo imbizzarrito fugge per un corso cittadino

Stamattina un cavallo nero imbizzarritosi si liberava dalle briglie del padrone e si dava alla fuga per corso Regio Parco. Un tramviere della Satti, tale Candido Perretta fu Corrado, animosamente si lanciava contro la bestia stranamente allegra e riusciva a fermarla all'altezza della Manifattura dei Tabacchi. Sopraggiungeva poco dopo il padrone al quale il Perretta consegnava il cavallo che d'altronde pareva già soddisfatto di quella libera corsa mattutina per un corso cittadino.

Vendeva abbinati sapone e profumi

Il Commissariato di P. S. Monviso era venuto in questi giorni a conoscenza che nel negozio gestito dalla signora Linda Gallinatti in corso Oporto 5, si vendevano delle saponette, abbinatamente però a profumi od altro. Il maresciallo Boelli e l'agente Castelletto eseguivano una ispezione nel sotto bottega e trovavano conto saponette che effettivamente venivano vendute unitamente ad altra merce. La signora Gallinatti è stata quindi denunciata per occultamento e sottrazione al normale consumo di merce razionata.

Nella chiesa di San Bernardino

Nella chiesa di San Bernardino in Borgo S. Paolo si inizierà domani un triduo di preghiere per la festa di S. Elisabetta di Ungheria, che verrà celebrata domenica. Alle ore 17,30 nei prossimi giorni il teol. Paglia, curato del R. Parco, terrà un discorso sulla vita della santa e poi si concluderà colla benedizione eucaristica.

Bollettino demografico DI TORINO

18 Novembre 1941-XX

NATI	22
MORTI	28
MATRIMONI	29

Due famiglie vicine in lite senza un palese motivo

Como, mercoledì sera.

Il 28 giugno 1940, mentre certo Sampietro Felice stava percorrendo con un nipotino in braccio una scala in comune col vicino di casa Corti Umberto, diretto alla propria abitazione, veniva a diverbio col Corti stesso senza un motivo giustificato. Poco dopo la moglie del Corti litigava con la moglie del Sampietro. Per questi fatti il Sampietro e la moglie sporgevano querela per ingiurie, minacce, diffamazione e lesioni contro i coniugi Corti.

Il Pretore di Como condannava, per il reato di lesioni, il Corti a mesi tre di reclusione col beneficio della condizionale, assolvendolo per insufficienza di prove dal reato di minacce. Avverso tale decisione appellavano il Procuratore del Re Imperatore ed il Corti Umberto. Il Tribunale, concedendo al Corti l'attenuante della provocazione, riduceva la pena a mesi due di reclusione, confermando nel resto l'appellata sentenza e condannando il Corti alle maggiori spese d'appello e a quelle verso la parte lesa costituita parte civile anche in Tribunale.

Assalito da una congestione è soccorso da contadini richiamati dal suo cane

Asti, mercoledì sera.

L'altro ieri il cercatore di tartufi Alasia Stefano, residente nella nostra città, si recò nella vicina Frazione San Marzanotto, proponendosi di fermarsi specialmente in regione Rocca Schiavino, che è rinomata per la abbondanza e la qualità dei tartufi. Fin dalle prime ore del mattino l'Alasia accusò un insolito malessere, ma non vi fece caso. Verso le diciassette però i crampi intestinali si fecero così violenti che dovette accasciarsi a terra, impossibilitato di ritornare a casa.

Intanto i suoi familiari, impensieriti di non vederlo arrivare, partirono da Asti alla sua ricerca. Mentre l'Alasia si rotolava per terra in preda agli spasimi, il suo cane cominciò a lanciare forti latrati. Accorsero così sul posto i contadini di un vicino cascinale, i quali prestarono all'Alasia le prime cure. Portato all'ospedale, l'Alasia venne trovato in preda a gravissima congestione intestinale e trattenuto.

L'OCCASIONE FA IL LADRO

Due fiaschi di olio e un'insalata che non si fa

I bei progetti svaniti -- Si fa vivo il padrone - Movimentata spiegazione

Genova, mercoledì sera.

Pure se il ricercare norme di vita nella antica saggezza dei proverbi è cosa ormai alquanto in disuso, certamente il detto per il quale l'uomo tanto si può lasciare tentare dall'occasione fino a divenire ladro è tuttora vivo ed attuale.

Così è accaduto che il signor Claudio Turina, che mai avrebbe sognato di perdere l'esatta cognizione fra la roba sua e quella altrui, sia caduto in tentazione. Ciò accadde, ma molte sono — diciamolo tosto — le attenuanti in suo favore.

Veda e giudichi il lettore. Da un paese « rivierasco » egli tornava ieri in città, dopo avere invano tentato di combinare ed impostare alcuni affari; treno « locale », noia di andatura ridotta, di gallerie troppo frequenti, di freddo che fine fine penetra nelle ossa; tutte cose e circostanze, insomma che, messe insieme, non sono fatte per conciliare l'animo a benevolenza verso il prossimo, ma piuttosto suscitano un senso di noia irritata.

Le « attenuanti »

E, nella noia, il signor Turina — che era solo nello scompartimento — levò lo sguardo alla reticella porta-bagagli. Lassù era un pacco, avvoltolato in carta di giornale; un pacco strano, per la sua foggia irregolare, molto più larga alla base che non in cima, i contorni arrotondati, come se — insomma — si trattasse di due fiaschi messi accosto l'uno all'altro e avvoltolati più o meno bene, tanto per mascherarne l'esile sagoma del collo.

A chi apparteneva l'involto?

Questa la prima domanda che passò in mente al solitario viaggiatore, chè nessuno era nello scompartimento, nè in quello vicino. Le gallerie, intanto si susseguivano e s'alternavano con le stazioni. Il controllo biglietti era già stato fatto... perchè non cedere alla curiosità?

E il signor Turina ebbe la prima sorpresa: là, dove ora sentiva essere nel pacco effettivamente il collo d'un fiasco, la carta denunciava una macchia. Una macchia d'unto.

Alla mente del viaggiatore solitario s'affacciarono d'un subito dieci racconti uditi e dieci notizie lette su per i giornali di certi pacchi contenenti piccoli... tesoretti commestibili, abbandonati sui treni da chi era bensì riuscito a trovare delle formule della « mano sinistra », ma, poi, non aveva avuto il coraggio di varcare la soglia di una qualche stazione vigilata dai cerberi dell'annonaria.

Ebbe paura. Pensò, in sul momento, di cambiare posto, di allontanarsi da quello scompartimento la cui panca ormai gli pareva scottasse. Poi si trattenne. Il controllo — s'è detto — era già passato, pericoli non dovevano esserci più. E, così, si abituò alla... compagnia di quei due fiaschi avvolti in una carta macchiata d'olio. Tanto si abituò che il suo pensiero riuscì a divagare, fino — il Turina s'avviava verso casa — a figurargli il desco famigliare, allietato da una certa pasta asciutta generosamente condita, un gran piatto di insalata lucida per una copiosa razione di condimento, certi pesci fritti a gran fuoco ed a perfetta regola d'arte.

Un ingenuo sogno

Piccoli, ingenui sogni, comuni oggi a molta gente, che pur tutta si rassegna con un sorriso, pensando che presto i tempi muteranno e che tutto andrà per il meglio.

Nella mente, però, del Turina questo fantasticare aveva una ben altra risonanza...

Ogni cosa, infatti, ogni particolare, avrebbe potuto divenire realtà, anche quella stessa sera se... Se quei due fiaschi, certamente senza proprietario, uno ne avessero trovato, nella persona stessa del Turina.

E così, a Principe egli fu svelto a scendere, alla meglio nascondendo l'involto con la sua borsa d'uomo d'affari.

Non era, però, ancor giunto all'uscita che

« Dove andate — gli disse un giovanotto in giubba di pelle — di chi è quella roba... ».

« Tacete, usciamo, vi spiego, qui no, ci pescano tutti e due... ».

« Pescheranno, voi, che vi denuncio subito io... ».

« Ma finirete male pur voi, l'olio... sapete... Divideremo, pagherò la mia parte... ».

E qui, il giovanotto, che a tempo aveva scorto il « ladro » e l'aveva inseguito, cominciò a capire, scoppiò in una risata.

« Per l'insalata... provate, se ci tenete tanto ». E strappò la carta. Era veramente olio, il liquido contenuto nei fiaschi, ma olio lubrificante — se pur finissimo — che in maniera più che legale era portato in città dal giovane meccanico.

Ora arrivava anche un amico del giovanotto. Quello stesso con il quale il proprietario dei fiaschi aveva fatto il viaggio, abbandonando il primitivo scompartimento. Tutto, quindi si spiegava, cammin facendo verso l'uscita e ancora in piazza e nel caffè vicino, dove — ad ogni costo — il Turina volle pagare da bere. Per sè ordinò, anzi, un « qualcosa di forte ». Gli altri non gli chiesero perchè: si vedeva benissimo che intendeva non soltanto digerire una delusione, ma anche farsi passare la paura.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Pianta aromatica - 6) Eroe leggendario svizzero, opera di Rossini - 7) La terza di Foggia - 9) Professionista - 10) [illegible] - 12) [illegible] - 14) Fiume della provincia di Siena che finisce nell'Ombrone (Grossetano) - 17) [illegible] - 18) Segno aritmetico - 20) In chimica, [illegible] - 21) Nome latino di Iside - 23) [illegible] degli organi.

Verticali: 1) Poetessa di Mitilene del VI secolo a. C. - 2) La terza di Littoria - 3) Cima, sommità - 4) Corpo di 300 soldati nell'antico esercito macedone - 5) Pianta [illegible] che vive nell'acqua - 8) Passaggio di fondi da un capitolo ad un altro del bilancio - 11) Di tutto ciò che si riferisce all'agricoltura - 13) Il mulo - 16) Attributo della [illegible] - 18) Nemico nell'ombra - 19) Levante - 22) In chimica, stagno.

MONOVERBO (?)

ato E

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Impiantito

1) Ladino - 2) Arcani - 3) Drioni - 4) Dinamo - 5) Ianate - 6) Natali - 7) Varlos - 8) Miriam - 9) Amiata - 10) Domani - 11) Dimora - 12) Ambito - 13) Boario.

Rebus

Stati uniti = Stati Uniti

Frin

Due fratelli litigiosi dinanzi ai giudici

Il Tribunale li mette d'accordo condannandoli entrambi

Alessandria, mercoledì sera.

Tra il contadino Giuseppe Vallese di 52 anni, residente alla cascina Michina di Quargnento, e la di lui sorella Angela Vallese in Piella, di 47 anni, non correvano da tempo buoni rapporti per motivi d'interesse. Il due giugno scorso entrambi erano intenti ai lavori dei campi poco lungi l'uno dall'altra, il Giuseppe armato di falce, la sorella di tridente; si guardavano arcigni e forse attendevano reciprocamente l'istante per accapigliarsi. Ad un tratto la donna deve aver raccolto un po' d'erba destinata al bestiame del fratello e questi insorgeva iroso, pronunciando parole offensive. Così giunti a stretto contatto, il Giuseppe sferrava un pugno alla regione orbitale destra della sorella, gettandola a terra e cagionandole una lesione guarita in 10 giorni.

Alle urla della donna interveniva il figlio suo Danilo, di 15 anni, che inseguiva lo zio, allontanatosi nel frattempo verso la sua casa; ma per un trauma alla gamba egli inciampava e cadeva a terra. Il nipote allora gli era sopra, morsicandolo e sangue all'orecchio sinistro sì da procurargli una ferita guarita in 15 giorni.

I tre congiunti sono ora comparsi in Tribunale. Il Giuseppe e l'Angela hanno cercato di palleggiarsi la responsabilità, ma il Tribunale li ha ritenuti entrambi colpevoli ed ha condannato il fratello a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e la sorella ad un mese della stessa pena ed al pagamento delle spese, accordando ad entrambi il beneficio della condizionale. Ha quindi assolto il Danilo Piella.

Bisogna saltare tutti insieme

UN ATTO DI FRATTINI

(La scena rappresenta il vestibolo di un modernissimo palazzo di nove piani. A sinistra la portineria, a destra la scala, nel centro l'ascensore: uno di quegli ascensori «nel muro», che a chi vi entra suggeriscono immediatamente l'idea di poter restarvi bloccati. Nota bene: se volete la portineria a destra e la scala a sinistra, mettetevi d'accordo direttamente con l'architetto e col proprietario del palazzo: io non sollevo la minima obiezione).

UN SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(al portinaio)*: — Scusate: avvocato Moriel?

IL PORTINAIO: — Sesto piano *(facendo atto d'uscire dalla portineria)*. Aspettate: vi apro l'ascensore.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO: — No, grazie, lasciate: ho la mia chiave.

IL PORTINAIO *(rimettendosi a leggere il giornale)*: — Ah: benissimo.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(introduce la propria chiave, ma la porticina dell'ascensore non si apre, e torna verso la portineria)*: — Abbiate pazienza: la mia chiave serve per tutti gli ascensori eccettuato il vostro.

IL PORTINAIO: — Si capisce: tutti mi dicono quello che dite voi: «Ho la mia... Ho la mia...», e la loro non serve mai. Pare che non si tratti di un ascensore, ma di una cassaforte *(prende la chiave, apre l'ascensore)*.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO: — Grazie.

IL PORTINAIO: — Niente *(ritorna sui suoi passi mugolando)*.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(richiude la porticina e sta per premere il bottone, quando sente un «Sssssst!... Sssst...» che lo immobilizza)*.

UNA BELLISSIMA SIGNORA BIONDA *(autrice del «Sssst... Sssst», parandoglisi improvvisamente dinanzi)*: — Scusate, signore: vengo anch'io... *(entrando nell'ascensore)*: — Ecco fatto. Andiamo, tesoro.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(trasalisce, ma poi si accorge che la frase non è diretta a lui, bensì ad un cagnolino bianco non veduto prima, che si nascondeva dietro la signora, la quale lo tiene al guinzaglio)*: — A quale piano, prego?

LA BELLISSIMA SIGNORA: — Quarto, grazie.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(con la sinistra si toglie il cappello, perchè non è da persona educata stare nell'ascensore con una signora senza togliersi il cappello, e con la destra preme il bottone del quarto)*.

L'ASCENSORE *(malgrado questo, si rifiuta energicamente di salire)*.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(sconcertato)*: — Strano: non si muove...

LA BELLISSIMA SIGNORA *(non dice niente, come se la cosa non la riguardasse)*.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(ancor più sconcertato, premendo e ripremendo)*: — Stranissimo... *(la bellissima signora, impassibile, guarda l'orologio a polso, guarda il cane, guarda il signore, il quale, non volendo ripetere «Stranissimo» e non sapendo che altro dire, tace, ma rigirandosi da ogni parte tenta di scoprire la causa del contegno dell'ascensore)*.

LA BELLISSIMA SIGNORA *(avvedendosi per puro caso che l'inconveniente è determinato dal guinzaglio del cagnolino, rimasto impigliato nell'apertura dello sportello, inviperita, al signore)*: — Potevate fare attenzione prima di chiudere! *(piegandosi sulle ginocchia e liberando il guinzaglio con delicatissime cautele)* Povero caro... Ti hanno fatto male, vero, povero caro? *(prende in braccio il povero caro)*.

IL CAGNOLINO *(ha un'espressione che significa: «Io ne ho vista, gente in mala fede, ma come te, mai»)*.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(sta per richiudere, quando una giovane e gagliarda domestica, che reca una grossa borsa d'incerata dalla quale spuntano roridi ciuffi di cardi giganti, smeraldini ricami di prezzemolo e un paio di carciofi, con uno scatto di pantera balza nell'ascensore, suscitandovi sinistri scricchiolii)*.

LA BELLISSIMA SIGNORA *(sdegnata, si ritrae in un angolo per evitare contatti fra i roridi cardi e la sua pelliccia di cavallino)*.

IL CANE *(abbaia)*.

LA GAGLIARDA DOMESTICA *(Kg. 83, ansante ma felice di essere arrivata in tempo, con forza, al signore)*: — Quinto piano! *(il signore preme successivamente il bottone del quarto, del quinto, del sesto)*.

L'ASCENSORE *(non si muove)*.

LA BELLISSIMA SIGNORA *(acre)*: — Si capisce che non si muove: troppo peso.

LA GAGLIARDA DOMESTICA *(subito, con dichiarato accento comico)*: — Troppo peso, nemmeno per sogno *(additandole una targhetta)* «Portata, cinque persone»: noialtri siamo in tre: dunque... Piuttosto, è questo matto d'ascensore che fa sempre i suoi comodi e non parte: ma io conosco il rimedio.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(incuriosito)*: — E sarebbe?

LA GAGLIARDA DOMESTICA: — Fare un salto *(la signora sbarra gli occhi e tac, l'ascensore si muove (eseguisce un violento salto a piedi giunti, che dà agli altri due la sensazione del terremoto; il cane inviperito si agita e fa per slanciarsi su di lei)*.

LA BELLISSIMA SIGNORA *(furiosa)*: — Ma che maniera è questa?

LA GAGLIARDA DOMESTICA: — La maniera di far salire l'ascensore.

L'ASCENSORE *(infatti, sale: sorriso di trionfo della domestica; primo piano, secondo, terzo, quarto: fermata)*.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(traendosi da parte per lasciar passare la signora, che ha preso in braccio il cane, s'inchina ficcamente)*: — Prego...

LA GAGLIARDA DOMESTICA *(traendosi pure da parte per forza, col gomito destro schiaccia involontariamente il bottone del pianterreno, e l'ascensore ridiscende col massimo zelo)*.

LA BELLISSIMA SIGNORA *(rossa in viso)*: — Maledizione! Badate a quello che fate!

IL CANE *(rivolto alla domestica)*: — Bu- uuuu... bu!!

LA GAGLIARDA DOMESTICA *(se ne infischia)*.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(esaminato al microscopio, rivelerebbe, agli angoli della bocca, un impercettibile sorriso)*.

L'ASCENSORE *(intanto, è arrivato in basso; basterebbe dunque premere di nuovo il bottone per risalire, ma...)*

UN VECCHIETTO MOLTO PER BENE *(seguito da una ragazzina dal volto cosparso di alcune migliaia di efelidi, apre rapidamente con la propria chiave il cancelletto e s'introduce con la ragazzina nell'ascensore)*.

LA RAGAZZINA *(sistemandosi nella cabina, schiaccia contro la parete il cappello del signore con paltò grigio, nei cui occhi passano lampi cannibaleschi)*: — Io, primo piano.

IL VECCHIETTO MOLTO PER BENE: — Secondo.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(preme i bottoni 1 e 2)*.

L'ASCENSORE *(non si muove)*.

IL VECCHIETTO MOLTO PER BENE *(che evidentemente è inquilino della casa, compie un salto a piedi giunti corrispondente alla sua età e alle sue forze)*: — Proviamo... *(ansimando)*. Forse siamo in troppi... *(alla ragazzina)* Al primo piano, si potrebbe andare anche a piedi.

LA RAGAZZINA: — Anche al secondo.

LA BELLISSIMA SIGNORA *(guardando la domestica)*: — Veramente, nelle case signorili il personale non può servirsi dell'ascensore.

LA GAGLIARDA DOMESTICA *(pronta)*: — Ma questa è una casa da poveri.

LA BELLISSIMA SIGNORA: — Già: un palazzo di nove piani...

LA GAGLIARDA DOMESTICA: — ...dove l'ascensore per il personale è sempre fermo per manutenzione, è un palazzo da poveri *(salta con forza a piedi giunti suscitando nella cabina spaventevoli rumori che ricordano la frana, la valanga, il ciclone, la tromba marina)*.

LA RAGAZZINA *(compie a sua volta ammirevoli salti degni di una palestra, che raggiungono i 60 centimetri; la cabina dà segni d'imminente sfacelo)*.

IL VECCHIETTO MOLTO PER BENE *(pallido, affannato, il respiro mozzo, desistendo)*: — Io ho fatto la mia parte: tocca ai più giovani di me, perbacco.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(colpito in pieno da queste parole, sebbene gli secchi enormemente per la presenza della bellissima signora esegue alcuni dignitosi saltelli, appena dissimulati nella cabina)*.

L'ASCENSORE *(si decide a salire lentamente)*.

LA RAGAZZINA *(arrivata al primo piano si colloca davanti alla porticina, per uscire; ma l'ascensore, dopo un attimo di sosta, riparte con straordinaria velocità: secondo, terzo, quarto, quinto...)*

LA BELLISSIMA SIGNORA *(fuori di sè)*: — Chi ha schiacciato il bottone del quinto? Nessuno va al quinto.

IL VECCHIETTO MOLTO PER BENE *(timoroso)*: — Io no.

LA RAGAZZINA: — Io nemmeno.

IL SIGNORE COL PALTO' GRIGIO: — Neppure io.

LA BELLISSIMA SIGNORA *(verde, alla domestica)*: — Sarete stata voi.

LA GAGLIARDA DOMESTICA: — Già: io sto qua, i bottoni sono là: per schiacciare i bottoni avrei dovuto fare così... *(compie un violento mezzo giro su se stessa alzando il braccio; uno dei carciofi che sporgono dalla borsa punge con forza il cane, che esplode in urla spaventevoli)*.

LA BELLISSIMA SIGNORA *(indescrivibile)*: — Ignorante! *(prodiga materne carezze al cane, che raddoppia le urla)*.

LA GAGLIARDA DOMESTICA *(agitandosi)*: — Ohè, stiamo attente alle parole! *(riabbassa il braccio e il carciofo va a pungere la mano del vecchietto, che dà un balzo poi incomincia a succhiare la mano nel punto offeso, gemendo sommessamente)*.

L'ASCENSORE *(arrivato al nono ed ultimo piano, dove nessuno deve scendere, si ferma: di là dal vetro si scorge un giovanotto con cappotto marrone; cioè colui che ha «chiamato» l'ascensore fin lassù)*.

LE CINQUE PERSONE NELLA CABINA *(insieme)*: — Non dobbiamo aprire... Se quello sale, passiamo il peso... Una disgrazia fa presto a succedere...

LA RAGAZZINA *(avvicinando un dito alla tastiera)*: — Chi doveva andare all'ottavo? *(ma prima che qualcuno risponda, l'ascensore ridiscende fulmineamente: ottavo, settimo, sesto...)*

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(alla ragazzina)*: — Ma perchè avete schiacciato?

LA RAGAZZINA *(cattiva)*: — E chi ha schiacciato?

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(al vecchietto)*: — Voi, allora?

IL VECCHIETTO MOLTO PER BENE: — Io? Badate a quello che dite! *(il cane gli abbaia contro ed egli si ritira dietro la gagliarda domestica)*.

LA GAGLIARDA DOMESTICA *(si diverte un mondo allo spettacolo dell'ira della bellissima signora)*.

LA BELLISSIMA SIGNORA *(collerica)*: — Si capisce: si arriva ad un piano e non si scende svelti come si dovrebbe; così, passiamo la giornata ad andare su e giù, quando qualcuno preme un bottone in alto o in basso...

LA GAGLIARDA DOMESTICA *(quando l'ascensore sta per arrivare al quinto, spalanca di colpo la porticina e l'ascensore si ferma a mezz'aria; in realtà, dall'ascensore al pianerottolo c'è un salto di circa tre metri)*.

GLI ALTRI QUATTRO *(sdegnati)*: — Disgraziata... Chi vi ha detto di aprire? Cose da pazzi... E adesso che si fa? Richiudete, perbacco!

LA GAGLIARDA DOMESTICA *(che, sporgendosi paurosamente stava prendendo le misure per un eventuale salto, sembra convincersi che sia più assennato astenersene e si ritrae alquanto mortificata nella cabina)*.

IL VECCHIETTO MOLTO PER BENE *(impressionatissimo, alla domestica)*: — Chiudete la porticina: qui siamo enormemente in pericolo! *(la domestica eseguisce)*.

LA RAGAZZINA *(toglie dalla borsetta un giornale di mode e, appoggiandosi alla parete, incomincia a leggere tranquillamente)*.

LA BELLISSIMA SIGNORA *(non c'è che dire: è realmente emozionata; e il cane, per solidarietà, altrettanto)*: — Io premo il bottone dell'allarme.

LA GAGLIARDA DOMESTICA *(in aria di compassionaria)*: — Eh, l'allarme; l'allarme, l'allarme! Se saltiamo tutti insieme, si discende subito.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO: — Ma sì: a provare, non c'è niente di male *(a tutti)* Vogliamo provare? *(con certe facce verdi tutti si arrendono a compiere un saltello, all'infuori della bellissima signora sul cui volto si legge: «Piuttosto la morte»; i saltelli non hanno il minimo effetto perchè non compiuti simultaneamente)*.

IL VECCHIETTO MOLTO PER BENE *(alla signora, deferentissimo ma in aria alquanto intransigente)*: Scusate, ma se non saltate anche voi non si viene a capo di nulla.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(allargando le braccia alla maniera dei direttori d'orchestra)*: Un momento, prego: sincronizziamo: bisogna saltare tutti insieme. Uno... *(tutti congiungono i piedi)*... Due... *(tutti stringono i pugni preparandosi a saltare)*... Tre! *(tutti, compresa la signora, saltano; schianto formidabile, schianto pauroso; il cane tenta di slanciarsi sul signore; malgrado tutto questo, la cabina rimane immobile, inchiodata, incrollabile)*.

IL VECCHIETTO MOLTO PER BENE *(risoluto)*: — Non c'è che il bottone d'allarme *(lo schiaccia, sia confessato lealmente, con soddisfazione di tutti)*.

IL PORTINAIO *(arrivando sul pianerottolo e facendo imbuto con le mani ai lati della bocca, rivolto al gruppo imprigionato nell'ascensore)*: — Abbiate pazienza: ho già mandato a chiamare il meccanico. Proprio mentre voi stavate scendendo, il signor Gustavo ha schiacciato, in basso, il bottone del primo piano, e l'ascensore si è piantato... Voi mi capite...

LA GAGLIARDA DOMESTICA: — Buona notte.

(Spiegazione del «Voi mi capite» e del «Buona notte»: il signor Gustavo, inquilino della casa, vedovo di tre mogli, solo al mondo, barba nera, vestito nero, cravatta nera, due corti circuiti in sei mesi nel suo appartamento, sale quasi sempre a piedi, dato che si tratta di pochi gradini; ma quando vuol servirsi dell'ascensore, vedete quel che succede).

LA RAGAZZINA: — L'ultima volta che ci si è messo lui, il quattro settembre, siamo rimasti in cabina fino a mezzanotte e ci hanno fatti uscire legati a una corda, uno per uno, come gli alpinisti *(la signora ha un brivido, il vecchietto ne ha due)*.

IL MECCANICO *(raggiungendo il portinaio, dopo aver esaminato i congegni)*: — Niente da fare: ci vorranno tre ore *(ridiscende; quelli nella cabina allibiscono, fremono, fanno tutto ciò che occorre per dimostrare uno stato d'animo anormale)*.

LA BELLISSIMA SIGNORA *(passata l'ora del pranzo, alla domestica, sottovoce)*: — Ho una certa fame: me lo date un carciofo?

LA GAGLIARDA DOMESTICA: — No *(se lo mangia lei, assaporandolo con gioia, foglia a foglia)*.

IL SIGNORE CON PALTO' GRIGIO *(estrae da una tasca un giornaletto di parole incrociate e una matita)*.

IL VECCHIETTO MOLTO PER BENE *(dopo averci steso un giornale, siede sul pavimento della cabina)*.

LA BELLISSIMA SIGNORA *(si isola fieramente, in un angolo)*.

IL CANE *(si è addormentato)*.

(Mentre giunge dall'alto la rissosa eco delle martellate del meccanico, cala lentissimamente la

TELA

Frattini

La cellula fotoelettrica per difendersi dai ladri

Chicago, merc. matt.

I progressi della scienza e della tecnica bisogna ben applicarli alla vita pratica: questo assioma ha voluto attuare un grosso commerciante di Chicago, certo Fred Water, il quale preso di mira da frequenti richieste minatorie di denaro altrimenti sarebbe stato del tutto derubato, applicò alle varie casseforti che erano nei suoi uffici, uno speciale congegno in cui la funzione principale era affidata alla cellula fotoelettrica. Raggi ultravioletti invisibili provenienti da piccole lampadine situate in nicchie, irradiano lo spazio avanti alla cassaforte e si riflettono su di una fotocellula. Se una persona si approssima alla cassaforte e provoca col suo corpo un'interruzione nell'invisibile rete di raggi ultravioletti la consistenza della capacità conduttiva della fotocellula subisce un cambiamento per cui è messo in azione un campanello elettrico. A questo dispositivo è unito un apparecchio fotografico che ritrae immediatamente la persona che si è avvicinata. Ora, avvenne che l'altro giorno alcuni ladri penetrarono negli uffici del Water e pensarono prima di tutto a spezzare il campanello d'allarme, ma ignorando la presenza dell'apparecchio fotografico non pensarono a distruggere questo pericoloso testimonio il quale funzionò regolarmente. Il mattino seguente si poteva così avere la fotografia dei ladri che avevano tentato il colpo, e questa consegnata alle autorità di polizia fece sì che in poche ore i ladri furono ritrovati ed arrestati. Ormai il sistema della fotocellula si estende presso tutti gli uffici di qualche importanza.

Sei malati morti nell'incendio di una clinica

New York, mercoledì mattino.

In una clinica privata a Amityville (Long Island) è scoppiato un incendio, nel quale sono periti fra le fiamme sei ammalati.

(D. N. B.).

Funzionari dell'Annona imprigionati ad Atene per falsi e prevaricazioni

Atene, mercoledì sera.

Diversi funzionari greci del Ministero dell'Alimentazione, coinvolti nel grave fatto di sottrazione di importanti quantità di alimenti, accettando mancie per illecito traffico di certificati di zucchero ed altri generi, sono stati arrestati ed imprigionati per ordine del Primo Ministro greco.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La neve sui campi d'aviazione dell'Est

L'aspetto, dopo le prime nevicate sul fronte russo, di un campo d'aviazione germanico alle spalle delle avanzanti prime linee.

Nella città dei divorzi

La casa da gioco di Reno svaligiata dai banditi

L'irruzione nella sala - Un bottino di varie decine di migliaia di dollari in danaro e gioielli

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

New York, mercoledì mattino.

A Reno, nello Stato di Montana, la nota ed arcinota «città dei divorzi», si è verificato ieri un... piccolo incidente che bene inquadra l'ambiente di quel lontano centro, la cui fama è data da leggi e giudici compiacenti e da case più compiacenti ancora.

Il «colpo»

E' stato, cioè, svaligiato il più famoso «gambling», cioè la sala da gioco che ha nome «Eldorado» e che ha l'alto scopo di offrire conforto e distrazione ai più ricchi fra i candidati al divorzio che colà soggiornano in attesa del disbrigo delle loro pratiche. Come s'è detto, ed è noto, la città di Reno ha fatto del divorzio una vera e propria industria, foggiando tali leggi, per le quali chiunque voglia essere legalmente sciolto dai vincoli matrimoniali può ottenere ciò, soltanto che là dimori per un brevissimo tempo e paghi le sniatissime tasse inerenti. Situata in ottima posizione naturale, Reno, sfrutta anche questi elementi ed è, quindi, una stazione climatica — sui generis — frequentatissima.

Non poteva, quindi mancare l'attrattiva del gioco. Vari stabilimenti del genere sono così sorti e fra tutti l'«Eldorado» ha la fama di raccogliere la clientela migliore. Qui, dal pomeriggio all'alba, sono continuamente in funzione tavoli di roletta e di carte che trovano sempre nuovi clienti; l'ambiente vi è molto signorile ed attorno alle sale da gioco prosperano ristorante, buvette, salotti ecc., cosicchè — anzi — non è raro che qualcuno, colà giunto per divorziare, sia partito recando con sè la seconda — o terza — moglie.

Per rendere più sollecito lo svolgimento del gioco, in questo come in altri locali del genere, non usa cambiare il danaro in gettoni, ma si adoperano invece monete d'argento o biglietti di banca nuovi che la cassa dell'esercizio distribuisce in cambio di altro denaro o di assegni bancari.

Razzia

Così, come al solito, ieri sera mentre maggiormente ferveva il gioco, sui vari tavoli erano somme più che rispettabili di danaro, tanto dei giocatori quanto dei tenutari di banco.

D'un tratto ai quattro angoli della sala compariva una dozzina di figuri che puntavano le minacciose canne delle pistole mitragliatrici, mentre una voce stentorea ordinava il «mani in alto». Nello stesso momento si spegnevano le luci elettriche e la sala rimaneva avvolta in una penombra appena rotta dalla livida luce delle lampade di sicurezza.

Chi aveva urlato era intanto saltato su uno dei tavoli ed ordinava ai giocatori di radunarsi in un angolo del salone. Il che era eseguito, sotto il più che convincente... invito delle armi.

I banditi, allora, passavano di tavolo in tavolo, razziando fino all'ultimo dollaro quanto denaro vi trovavano.

Ordinavano poi ai giocatori di vuotare le tasche e di lanciare a terra quel che possedevano.

Molte donne erano tra il pubblico e queste furono ammassate a parte, cosicchè i banditi poterono passare dall'una all'altra, raccogliendo i gioielli onde erano adornate.

Ogni cosa finì entro alcuni tappeti strappati dai tavoli e con i loro involti i banditi si allontanarono, non dimenticando di strappare, prima di andarsene, i fili degli apparati telefonici.

Quando, finalmente, la polizia potè essere avvertita ed accorse, dei gangsters non vi era più traccia.

Il «colpo» ha reso ai banditi — secondo i primi calcoli — alcune decine di migliaia di dollari. L'azione fu così rapida che nè i giocatori nè il personale potè tentare la benchè minima difesa. La Polizia ha inviato automobili con agenti all'inseguimento dei banditi sulle strade che si dipartono da Reno, ma ciò senza alcun esito.

Già si pensa di istituire anche nell'«Eldorado» la cosidetta «torretta» di guardia, consistente in una torre blindata sita in mezzo alla sala, nella quale stanno dei guardiani con mitragliatrici, pronti a qualsiasi evento.

N. S.

Dissotterra i cadaveri a scopo di studio e ne vende all'incanto vestiti e gioielli

Buenos Aires, mercoledì matt.

(S. I. A.) - Una notizia macabra fa il giro della stampa. A San Isidro, cittadina non molto lontana da questa capitale, uno studente di medicina, d'accordo con un becchino, entrava di notte nel cimitero locale; disseppelliva le casse interrate nella giornata, estraendone i cadaveri che, da un'impresa di pompe funebri all'uopo incaricata, venivano trasportati all'abitazione dello studente che di essi si serviva per ragioni di studio. Casse, indumenti funebri ed eventuali preziosi trovati addosso ai cadaveri erano man mano venduti all'incanto.

Dell'opera macabra è venuta a conoscenza l'autorità che ha adottato severi provvedimenti. Enorme è l'indignazione della cittadinanza contro i profanatori.

Disoccupati argentini reclutati dagli inglesi per mandarli in Africa

Buenos Aires, mercoledì matt.

(S. I. A.) - Un gruppo di inglesi incaricato dell'acquisto di muli per l'esercito britannico in Africa, ha costituito una società, alla quale è stato dato un nome spagnuolo, quello di «Adolfo N. Linares e C.ia», mentre il suo vero nome è quello di «Percy Grant Co Ltd». La duplicità del nome serve soprattutto al reclutamento tra i disoccupati indigeni del personale necessario alla cura dei muli che vengono man mano acquistati.

Settanta di questi mulattieri, contrattati dalla ditta pseudo-argentina con mercede irrisoria, sono stati imbarcati per l'Africa insieme ai muli e di essi non si ha più notizia. Altri 30 stanno per essere imbarcati sul vapore *Nirpura* in partenza per l'Africa con un carico di muli.

Un redattore del giornale *El Pampero* ha potuto avvicinare questi mulattieri, i quali hanno lamentata la sorte toccata ai loro compagni, spinti in Africa nelle prime linee di combattimento, dove alcuni di essi hanno lasciata la vita. Il giornale invita il Governo ad impedire che cittadini argentini «debbano servire da carne da cannone per l'esercito britannico; le ripetute dichiarazioni di neutralità devono impedire che navi inglesi portino al fronte inglese cittadini argentini che non vogliono morire per una causa che non è la loro». «Si deve impedire — conclude *El Pampero* — che l'Inghilterra lucri in Argentina alle spalle di poveri disoccupati».

Uno sciopero in Inghilterra

Amsterdam, mercoledì sera.

Secondo un'informazione dell'Agenzia *Reuter*, il lavoro nelle officine Clyde è stato sospeso ieri pomeriggio, per breve tempo, quasi ovunque. In maggior parte gli operai hanno eseguito l'ordine impartito dai dirigenti delle Corporazioni di sospendere il lavoro per mezz'ora, ciò che deve servire come simbolo. I lavoratori richiedono un aumento di dieci scellini per settimana.

(D. N. B.).

Grave incendio a Tel Aviv

Danni per 50.000 sterline

Istambul, merc. sera.

Nella città giudaica di Tel Aviv è scoppiato un grave incendio nel quartiere degli affari. Sono stati distrutti 50 grandi magazzini con un danno valutato a 50.000 sterline. Da molti anni non si verificava più in Palestina un incendio di così vaste proporzioni. Tutti i pompieri di Tel Aviv sono stati chiamati in servizio, ed anche una formazione di truppe australiane è stata impiegata per combattere l'incendio.

Leggi anti-ebraiche allo studio a Vichy

Parigi, mercoledì sera.

Risulta da informazioni del giornale «Nouveaux Temps» che il Governo di Vichy emetterà delle leggi contro gli ebrei in Francia. Non sarà ulteriormente permesso agli ebrei di far parte di società per azioni e di affittare camere in alberghi di prima e seconda categoria. Nessun ebreo potrà spendere più di 3000 franchi per mese.

Due bimbe morte per lo scoppio di una bottiglia di olio

Il padre in grave stato

Copenaghen, merc. sera.

Nel quartiere Amager di questa capitale è scoppiato un incendio che ha causato la morte di due bambine, una di cinque e l'altra di sei anni. Il padre, nei tentativi di salvare le sue creature dalle fiamme, si è ferito così gravemente che si dubita possa sopravvivere.

L'incendio è stato provocato dallo scoppio di una bottiglia di olio da tavola che il padre aveva posta a riscaldare su di una stufa di majolica.

Uno scontro ferroviario presso Tokio

VENTI MORTI

Tokio, mercoledì sera.

Due treni viaggiatori si sono scontrati, stamattina, nei pressi della Capitale. Secondo le notizie finora pervenute, si lamentano venti morti e numerosi feriti.

(D. N. B.).

I BUONI DEL TESORO 1950

I premi da un milione e mezzo milione dalla Serie X alla Serie XIX

Roma, mercoledì sera.

Nella sede della Direzione generale del Debito Pubblico sono proseguite stamane le operazioni per l'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro con scadenza 15 febbraio 1950.

Sono stati estratti i seguenti premi:

SERIE X
Premio da Lire 1 milione 734.874
Premio da Lire 500.000 558.555

SERIE XI
Premio da Lire 1 milione 737.642
Premio da Lire 500.000 1.643.635

SERIE XII
Premio da Lire 1 milione 926.484
Premio da Lire 500.000 643.300

SERIE XIII
Premio da Lire 1 milione 1.399.603
Premio da Lire 500.000 792.285

SERIE XIV
Premio da Lire 1 milione 1.193.754
Premio da Lire 500.000 1.052.764

SERIE XV
Premio da Lire 1 milione 955.522
Premio da Lire 500.000 708.104

SERIE XVI
Premio da Lire 1 milione 1.234.925
Premio da Lire 500.000 948.497

SERIE XVII
Premio da Lire 1 milione 1.770.540
Premio da Lire 500.000 1.998.068

SERIE XVIII
Premio da Lire 1 milione 371.136
Premio da Lire 500.000 1.007.252

SERIE XIX
Premio da Lire 1 milione 1.101.465
Premio da Lire 500.000 1.557.559

L'imprudenza di una bimba

Si arrampica su una finestra e precipita in istrada

Lecco, mercoledì sera.

Uscita la mamma per fare le spese, la piccola Maria Pattarini, di due anni, da Maggianico, era rimasta sola in casa. Avvicinatasi ad un certo momento al suo seggiolone, la piccola riusciva ad arrampicarsi fin sul davanzale di una finestra, ma, perso l'equilibrio, cadeva nella via sottostante riportando una larga ferita alla regione sopracciliare ed alla nuca per cui è stata d'urgenza trasportata all'ospedale.

IL CANCELLO APERTO

Trova due ladri in casa ne affronta uno ma questi lo ferisce

Busto Arsizio, merc. sera.

I coniugi Luigi Giani e Itala Castiglioni, residenti in una villa alla periferia, rincasando l'altra notte verso le 0,30, erano messi in allarme da insolite circostanze: il cancello d'ingresso della loro casa era spalancato e la saracinesca di una autorimessa sollevata da terra. Avanzando verso la villa, nella parte retrostante del fabbricato il Giani si trovava improvvisamente di fronte a due sconosciuti: mentre uno di costoro era lesto a dileguarsi, l'altro veniva con prontezza afferrato dal Giani che gli impediva di scavalcare un muricciolo. Per liberarsi dalla stretta, lo sconosciuto esplodeva contro il Giani due colpi di rivoltella ferendolo al braccio sinistro e al mento. Il delinquente poteva così allontanarsi abbandonando sul posto della refurtiva e gli arnesi da scasso.

Le indagini esperite dall'autorità di P. S. hanno condotto alla identificazione e all'arresto dei responsabili del grave fatto: si tratta di due pericolosi pregiudicati, residenti a Castellanza, tali Luigi Tagliabue di Pasquale, di anni 25 e il fratello Marco, di anni 19. E' stato inoltre arrestato tale Felice Branca di Carlo, di anni 19, residente a Magnago, che ha collaborato nel tentativo di furto. Le condizioni del Giani sono andate migliorando tanto da poter essere dimesso dal nosocomio.

Le muore il marito e poi la madre a distanza di pochi minuti

Desio, merc. sera.

Un caso pietoso è avvenuto a Concorrezzo che ha destato unanime cordoglio nella popolazione. La signora Regina Gervasoni, madre di tre figli, mentre stava assistendo il marito morente, veniva avvertita che anche la madre sua stava per spirare. Poco dopo la Gervasoni aveva la sventura di assistere nel volgere di pochi minuti alla morte del marito e della madre.

Cade all'indietro da una scala e muore all'istante

Como, mercoledì sera.

Il contadino cinquantunenne Francesco Viganò, residente in località «Fermata di Regoredo» del comune di Casatenovo, rincasando verso le ore ventitre si accorse di essere sprovvisto della chiave della propria abitazione. Dopo aver chiamato invano i famigliari, egli appoggiava una scala a piuoli contro il muro, intendendo picchiare alla finestra per farsi aprire, ma scivolava e cadeva all'indietro fratturandosi le vertebre cervicali. La morte è stata istantanea.

Ferito da una scarica del fucile che aveva lanciato attraverso un fosso

Brescia, mercoledì sera.

Il diciannovenne Bruno Prati di Giovanni, abitante a Bovezzo, imbracciato il fucile di un amico, se ne andava per i campi a caccia di allodole, quando, trovatosi davanti ad un piccolo fosso e dovendolo superare, non fidandosi di effettuare il guado con il fucile in spalla per timore di un sinistro, preferiva lanciare l'arma sull'altra sponda del fosso per raccoglierla in seguito. Ma il fucile, battendo a terra, scattava e la scarica di pallini colpiva il Prati all'avambraccio destro. Accorrevano alcuni contadini i quali provvedevano a trasportare l'infortunato all'ospedale di Brescia ove è stato ricoverato.

Gravissima caduta d'una contadina

Brescia, mercoledì sera.

Alla cascina Castello, presso Rezzato, la cinquantenne Cesira Castellani fu Angelo, stava salendo una lunga scala a piuoli per raggiungere il fienile, allorchè giunta alla sommità, precipitava al suolo. Al tonfo e alle grida della donna accorrevano i famigliari, i quali provvedevano a trasportarla all'ospedale, dove è stata ricoverata in condizioni gravissime per la frattura della colonna vertebrale.

Morte misteriosa

Brescia, mercoledì sera.

Presso il ponte sul fiume Mella, in frazione Fiumicello, è stata trovata morta una donna dell'apparente età di 60 anni. L'autorità ne ha disposto il trasporto alla camera mortuaria in attesa dell'identificazione non essendo stato trovato sul cadavere alcun documento. La morte della donna è da attribuirsi ad assideramento.

Macellazione clandestina

Brescia, mercoledì sera.

In una improvvisa irruzione nella casa di Faustino Gozzini fu Emilio di 38 anni, abitante a Coccaglio, i carabinieri hanno scoperto 22 chili di carne di un vitello clandestinamente macellato. Il Gozzini si è reso latitante.

Rappresentazioni liriche al "Sociale,, di Biella

Biella, merc. sera.

Dal 20 al 23 corrente al Teatro Sociale avrà luogo una serie di rappresentazioni liriche di cui ecco il programma: Giovedì 20: «Rigoletto» con Mario Basiola; venerdì 21, serata di gala con «Barbiere di Siviglia», protagonista Mario Basiola; sabato 22: «Tosca» con Rosetta Pampanini; Domenica 23: «Tosca» con Rosetta Pampanini e «Rigoletto» con Mario Basiola.

RADIO

Mercoledì 19 Novem.

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 17: S. Orario - Giornale Radio.
17,15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. I dialoghi di Tambo con Ciuffettino.
17,35: Duo da camera di Lubiana. Esecutori: Jan Sicic, violino; Anton Trost, pianoforte. 1. Tartini: «Sonata in sol maggiore»; 2. Corelli: «Sonata in re».
18: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15-18,30: Notizie dall'interno e notizie sportive.
19,30: Rubrica filatelica.
19,40: Canzoni e melodie.
20: S. Orario - Giornale Radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 20,40: Concerto dell'orchestra Ritmo-Sinfonica diretta dal M.o Angelini (Pubblicità).
21,40: Aldo Valori: «Attualità storico-politiche», conversazione.
21,50: «Corda troppo tesa si spezza», un atto di Ivan Turghenief (Prima trasmissione). Interpreti: C. Marchesini, Stefania Piumatti, Bina Cantenaro, Ada Cristina, G. Flavioni, F. Ferese, R. Martini, G. Pestelli, W. Tincani, F. Lelio. (La grande arte dello scrittore russo Ivan Turghenief si afferma anche in questo atto unico, tenue in apparenza, eppure egualmente significativo, attraverso la sottile indagine psicologica che tutto lo anima e nella quale il Turghenief è maestro. Naturalmente l'autore circonda anche l'azione di questa sua commedia di quei caratteri che sono in lui inconfondibili e creativi di costumi e di epoca. Quanto alla vicenda è quella di due giovani che l'amore — poichè si amano — potrebbe rendere felici, ma essi si pongono, uno rispetto all'altro in una posizione di diffidente sorveglianza fatta di sospetto e di orgoglio, cosicchè vicendevolmente si amareggiano e il loro (invece di avere gli armoniosi sviluppi che dovrebbero sfociare in una ideale comprensione, si risolve in un irrimediabile distacco).
22,45: Giornale Radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 20,30 .Vedi prog. preced.).
ONDA metri 230,2: Ore 20,30: Musiche per orchestra, diretta dal M.o Gallino.
21,15: Corale Euridice di Bologna, diretta dal M.o Adone Zecchi.
21,35: Canzoni in voga. Orchestra diretta dal M.o Zeme.
22,10: Banda del R. Corpo di Polizia, diretta dal M.o Andrea Marchesini.
22,45-23: Giornale Radio.

Giovedì 20 Novembre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 7,30: G. Radio.
7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. Nell'intervallo (ore 8): S. Orario.
8,15: G. Radio.
8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: Radio scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine medio: Radiogiornale «Moschettieri a noi».
11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Borsa.
12,20: Concerto del tenore Muzio Giovagnoli.
12,50: Musica varia.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musica operistica.
14: G. Radio.
14,15: Concerto scambio dalla Germania.
14,45: G. Radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: elenco di prigionieri di guerra italiani.
15: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE: metri 221,1, 230,2 — Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (vedi progr. prec.).
12,15: Canzoni e melodie: 1. Bastelli-Panseri: «E la penei a Filippo»; 2. Roversetti-Liri: «Una notte a Vienna»; 3. Segurini-Bertolla: «Cara mia»; 4. Rovere-Moltò: «Una carezza»; 5. Rucclone-Secchi: «Chi sei per me»; 6. Di Cunsolo-Quattrini: «Ti penso sempre».
12,35: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prat.
Trasmissione dedicata agli Italiani del Bacino del Mediterraneo — Ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: G. Radio.
14,15: Comunicazione ai connazionali di Tunisi.
14,25: Musica caratteristica.
14,45-15: Giornale Radio.
ANTICIPAZIONI — Nel ciclo «Vita di grandi musicisti», la prossima trasmissione sarà dedicata a «Ludwig Beethoven», sceneggiata da Riccardo Mezzini.

Spettacoli

TEATRO DI TORINO

Il secondo Concerto sinfonico di venerdì prossimo

Dopodomani venerdì, alle ore 20,45 precise, avrà luogo al Teatro di Torino il secondo concerto sinfonico diretto dal maestro Herbert Albert. Il programma comprende la *Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore* di Giovanni Cristiano Bach, ultimo dei figli del grande Giovanni Sebastiano; il poema sinfonico *Georgica* di Egk; il poema sinfonico *Till Eulenspiegel* di R. Strauss e la *Quarta sinfonia in mi minore op. 98*, di Giovanni Brahms.

CHIARELLA

Si replica *La vedova allegra*

AL CHIARELLA si replica questa sera «La vedova allegra» di Lehar, che anche ieri sera è stata festosamente accolta nella brillante interpretazione della Compagnia De Bilio-Gandolfo.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Roosevelt e il suo piano

I colloqui di Hull con Kurusu e Nomura

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, merc. matt.

L'attenzione degli osservatori politici continua ad essere attratta principalmente dai rapporti nippo-americani e particolarmente dai colloqui in atto fra Cordell Hull e la coppia giapponese Kurusu-Nomura.

Dopo che, ier l'altro, l'ambasciatore straordinario di Tokio, Kurusu, ha preso contatto, accompagnato dall'ambasciatore ordinario a Washington, Nomura, con il Segretario del Dipartimento di Stato e dopo che Hull lo ha presentato a Roosevelt, le conversazioni dirette si sono iniziate ieri nel gabinetto del Ministro degli Esteri.

Kurusu e Nomura sono rimasti in conferenza con Cordell Hull per 2 ore e 35 minuti, cioè per la riunione più lunga che mai ci sia stata al Dipartimento di Stato fra diplomatici.

Che cosa è stato detto in tanto tempo? Nessuno lo può sapere, poichè, mentre Kurusu, come al solito, non ha detto nulla ai giornalisti, gli altri due partecipanti alla conversazione si sono mostrati quanto mai riservati.

Spera "ancora"

Nomura, infatti, si è limitato a dichiarare di sperare «ancora» in una soddisfacente conclusione dei negoziati, mentre Cordell Hull, pur dicendo qualcosa di più, si è ben guardato dall'entrare nel merito degli argomenti trattati.

Commentando i colloqui coi due Ambasciatori giapponesi, Hull ha detto ai giornalisti di ritenere che una nuova conferenza debba svolgersi oggi, sebbene egli attenda ancora una comunicazione dell'Ambasciata del Giappone precisante se e quando Nomura e Kurusu pensano di continuare le conversazioni.

Invitato, poi, a dire la sua opinione sulla fase attuale dei negoziati, Hull ha dichiarato che, in questo momento, non può dire se le trattative procedano favorevolmente.

Un giornalista gli ha chiesto allora se i discorsi di Tojo e di Togo, che hanno avuto un'accoglienza tutt'altro che favorevole da parte della stampa americana, comportino l'eventualità di un qualche cambiamento nella politica nipponica e possano essere considerati di cattivo augurio per lo svolgimento dei negoziati di Washington. Hull ha rifiutato di pronunciarsi, facendo osservare che le conversazioni in questione sono solamente nella fase preliminare e non si è ancora arrivati a trattative diplomatiche vere e proprie.

Data questa «abbottonatura» ufficiale e dato che neppure dai circoli ufficiali filtra qualcosa di preciso e di attendibile, crediamo sia meglio continuare a non lasciarsi attrarre in previsioni, più o meno plausibili, quali potrebbero suggerire gli atteggiamenti dei giornali americani. Basti dire che la intonazione generale dei loro commenti continua ad essere pessimistica con una netta flessione verso l'aggressività e la provocazione nei fogli più accesi d'interventismo e d'imperialismo. Molti commentatori, inoltre, postillano quell'«ancora» pronunciato da Nomura, osservando che, se l'ambasciatore nipponico «spera ancora» anzichè «sperare» semplicemente, vuol dire che nel colloquio di ieri sono già apparse delle gravissime difficoltà per una felice conclusione delle trattative. Lasciando a chi le fa queste sottigliezze, noi restiamo ancora sull'attesa prima di cercar di penetrare oltre la porta dell'ufficio di Hull.

Per certo, in ogni caso, la situazione del Pacifico, unitamente all'inasprirsi delle agitazioni operaie, non possono non preoccupare seriamente Roosevelt e non farlo riflettere seriamente sulla posizione che sta per assumere. Il suo piano interventista-imperialista, infatti, deve tener presenti questi due gravi elementi di politica estera ed interna, poichè entrambi sono di tale peso da mettere in pericolo tutto quanto il piano.

Ciò che sta per fare

Il Presidente, secondo quanto si può arguire dalla condotta fin qui tenuta, progetta di inasprire la situazione dell'Atlantico con l'armamento dei mercantili e il loro invio in acque di guerra, fino a provocare, all'inizio dell'anno prossimo, una psicosi di guerra nel paese, tale da permettergli di assicurare il successo ai deputati del suo partito nelle elezioni dei rappresentanti; di completare, intanto, l'organizzazione della produzione bellica e la preparazione delle sue forze armate, sì da potere, una volta sollevato il popolo intero, attraverso altri e ben sfruttati propagandisticamente incidenti atlantici, in primavera romperla definitivamente con l'Asse ed intervenire apertamente nel conflitto. Scopo di tutto ciò: l'asservimento totale della Gran Bretagna, l'occupazione di basi militari nell'Atlantico ed in Estremo Oriente, l'assicurazione della completa eredità, territoriale e finanziaria, dell'Impero britannico.

Ora tutto questo allucinante piano interventistico e imperialistico andrebbe inevitabilmente a rotoli, se scoppiasse anzitempo, cioè prima della conclusione della guerra atlantica con una pace favorevole comunque agli Stati Uniti, un conflitto nel Pacifico e se gli ostacoli delle agitazioni operaie rile dessero e incappassero i movimenti della macchina della produzione bellica.

Per questo crediamo che Roosevelt stia in questi giorni attentamente riflettendo su ciò che sta per fare.

Il che, naturalmente, non implica assolutamente che egli stia per cambiare idee e direttive. La macchina dell'intervento è sempre e continuerà ad essere in moto. E' il modo di guidarla che può subire qualche modificazione.

Gli uomini e gli organi che assecondano il Presidente nella sua azione, intanto, procedono sulla via tracciata.

Un voto della Camera

A 24 ore di distanza dalla firma, da parte di Roosevelt, della nuova legge sulla revisione del «Neutrality Act», infatti, il Ministro della Marina, Knox, ha annunciato che, nella realizzazione del progetto d'armamento dei copori mercantili degli Stati Uniti, sarà data la precedenza assoluta alle navi da carico che fanno servizio fra gli Stati Uniti e le isole britanniche o l'Europa settentrionale (e cioè Arcangelo e Murmansk). In un secondo tempo, saranno armati i vapori che fanno servizio fra l'America e il Mar Rosso e, successivamente, si procederà all'armamento delle navi mercantili che seguono le rotte dell'Atlantico meridionale.

Dopo un'animata discussione, inoltre, la Camera dei Rappresentanti ha approvato, con 167 voti contro 141, un progetto di legge che conferisce al Governo pieni poteri per la detenzione, senza possibilità di cauzione, di stranieri destinati ad essere espulsi, e per l'internamento di essi senza procedimento giudiziario. I sostenitori della legge hanno insistito sul fatto che gli Stati Uniti debbono proteggersi contro l'attività sovversiva di taluni stranieri.

Contemporaneamente l'Associated Press fa sapere che il Ministero della Giustizia intende ampliare i campi di concentramento per stranieri già esistenti, in modo che possano accogliere un numero di persone tre volte maggiore. Inoltre verrebbero istituiti sei nuovi campi, per essere preparati ad ogni eventualità. Si preparano... gli alloggi per i nemici di domani.

Naturalmente le opposizioni a questo sempre più evidente piano interventista non mancano e l'ex-Presidente Hoover ha dichiarato ieri che, essendo ormai convinto che il Governo si propone di inviare truppe americane in Europa per combattere in quella che ha definita la «guerra dei mille anni», egli si propone di pronunciare stasera «il più forte discorso di tutta la sua carriera politica».

Sempre in tema d'opposizione, infine, non manca chi fa osservare che anche il progetto sugli stranieri, a cui abbiamo sopra accennato, è stato approvato dalla Camera con una maggioranza assai scarsa. Il che, secondo gli osservatori, farebbe pensare al consolidarsi di quella più forte opposizione costituitasi in occasione della Legge sulla Neutralità.

R. G.

La Russia insiste perchè Londra dichiari guerra a Finlandia, Ungheria e Romania

Stoccolma, mercoledì sera.

Il corrispondente londinese del giornale *Dagens Nyheter* informa di aver appreso da buona fonte che, nel corso della passata settimana, l'Ambasciatore sovietico a Londra, Maisky, ha fatto, per due volte, visita al Ministro degli Esteri, Eden, al quale ha rinnovato le sollecitazioni del Governo di Mosca perchè l'Inghilterra dichiari guerra alla Finlandia, alla Romania e all'Ungheria.

Nei circoli ufficiosi britannici si dichiara — secondo quanto riferisce il giornalista — che la questione è, come prima, ancora in sospeso. La maggior parte degli osservatori londinesi prevede, è vero, la dichiarazione di guerra alla Finlandia, facendo notare come tale decisione sia necessaria per eliminare ogni senso di sfiducia a Mosca. Tuttavia, si teme che un tale passo possa essere interpretato dall'opinione pubblica mondiale come un segno della volontà dell'Inghilterra di sacrificare gli interessi dei piccoli Stati sull'altare dell'alleanza anglo-sovietica.

Queste considerazioni sono oggetto di studio e non è pertanto ancor possibile prevedere in quale direzione muoverà la Gran Bretagna, in merito al problema.

(D.N.B.)

Sparatoria a N. O. di Manciuli

Energica protesta mancese per l'intenzionale sconfinamento di una formazione sovietica

Hsin King, mercoledì sera.

Il 18 novembre, una formazione sovietica è penetrata in territorio manciuriano, a 40 chilometri a nord-ovest di Manciuli. Le guardie confinarie manciuriane hanno aperto il fuoco, uccidendo un soldato sovietico e catturandone altri due.

Le autorità del Manciukuò hanno inviato, ieri, un'energica nota di protesta al Console generale dell'U.R.S.S. a Charbin, sottolineando il carattere intenzionale di questa violazione di frontiera, che non può essere paragonata agli incidenti accaduti in precedenza e attribuiti ad errore.

LA PACE CON ONORE

Tokio decisa a difendere il proprio buon diritto

La supremazia in Estremo Oriente e parole chiare ai plutocrati di Londra e Washington

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, mercoledì sera.

La Camera dei rappresentanti dell'Impero nipponico ha chiuso la discussione sulla politica del Governo con la votazione di un ordine del giorno che chiarisce perfettamente la posizione della Nazione. Mentre Roosevelt ha bisogno di ricorrere alle pressioni, alle lusinghe, alla corruzione ed al ricatto per raffazzonare nei due rami del parlamento di Washington una esigua maggioranza, l'Assemblea Legislativa di Tokio ha fissato con votazione unanime i punti fondamentali sui quali la azione del Giappone deve poggiare per conservare all'Impero la propria indipendenza nella piena dignità morale e politica.

Volontà popolare

E' proverbiale la ponderazione con cui la grande Nazione asiatica è solita ad agire. A Tokio le decisioni vengono lungamente meditate, ma quando sono prese diventano irremovibili. L'onore è la suprema legge dei nipponici, i quali costituiscono un popolo paziente e pacifico, ma indomitamente fiero. Tale popolo è disposto a fare ogni sorta di concessioni alla causa della pace, meno quelle che possono ferire e compromettere i vitali interessi della Nazione.

L'ordine del giorno approvato dalla Camera dei rappresentanti fa risaltare che il Giappone è giunto all'estremo limite della pazienza e arrendevolezza. Si tratta di un voto che interpreta la volontà di tutto il popolo. Il voto stesso si contrappone alla politica sopraffattrice inauditamente insolente e provocatoria di paesi ove gli interessi oligarghici si sono sovrapposti prepotentemente al sentimento delle popolazioni.

La manifestazione della Camera dei rappresentanti avverte categoricamente gli Stati Uniti e l'Inghilterra che dovranno astenersi, ai fini della pace in Cina, di ingerirsi arbitrariamente negli affari dell'Asia orientale a loro estranei; che il pane e il lavoro di cento milioni di nipponici non possono e non debbono essere alla mercè della finanza anglo-sassone, donde l'imprescindibile necessità del Giappone di promuovere e organizzare una propria e adeguata indipendenza economica, condizione indispensabile della indipendenza politica; il Presidente Roosevelt, agendo sotto l'impulso di una personale megalomania imperialistica, si è rivelato il primo e maggiore responsabile del conflitto mondiale, sicchè il Giappone ha inequivocabilmente individuato il supremo nemico della pace e i loschi interessi dei quali si è fatto strumento; che il Giappone, come la Germania e l'Italia e gli altri paesi civili non plutocratici, ama la pace, ma non a prezzo del servaggio, onde allo stesso Giappone, come alle Potenze che oppongono la virtù del sangue alla forza vile dell'oro, si presentano certe battaglie che non può rifiutarsi di affrontare, senza abdicare al diritto e al dovere di vivere nella tranquillità e nell'onore.

Il popolo nipponico è stato spinto da Londra e da Washington da una lunga e non più sopportabile serie di intimidazioni e provocazioni, di fronte a una di tali inesorabili battaglie, onde esso è pronto, occorrendo, ad accettare la sfida insolente.

Pronto agli eventi

La pubblica opinione mondiale preservata dalla sterilizzazione e dalla dollarizzazione, oltre, bene inteso, quella dei paesi dell'Asse, ha accolto con viva soddisfazione la dignitosa e risoluta affermazione nipponica. Essa dimostra che l'Impero del Sol Levante non si lascia nè turbare nè intimidire dal cieco gioco politico di Roosevelt.

Il Patto Tripartito ha assegnato nel nuovo ordine mondiale una specifica sfera di azione al Giappone ed esso afferma e ribadisce che vuole salvaguardarla ad ogni costo, perchè la sfera stessa risponde alla sua indiscutibile competenza geo-politica. I ministri Togo e Tojo, in seguito a interrogazioni, hanno fatto alla Dieta dichiarazioni che si completano, poichè essi hanno assicurato che, tanto l'esercito quanto la marina, si trovano materialmente e spiritualmente preparati a tutelare gli interessi e l'onore dell'Impero.

Insomma, gli intendimenti nipponici sono chiariti. Chi si ostinasse a non tenerne conto, non potrà dire di non averli percepiti e compresi.

Le plutocrazie anglosassoni — secondo dichiarazioni dell'ex-ministro iracheno della propaganda fuggito alle grinfe britanniche — hanno grosse gatte da pelare anche nel vicino Oriente, ove il mondo arabo non ne vuole più sapere del dominio inglese e della sua strapotenza. La rivoluzione araba è in marcia e non si arresterà prima che l'ultimo inglese sia stato scacciato dall'Iran, dall'Iraq, dalla Palestina, dalla Siria e dalla Transgiordania. Gli inglesi sono cordialmente odiati perchè sono nemici irreconciliabili del mondo arabo, per cui quest'ultimo guarda con incrollabile fiducia alla vittoria dell'Asse, che segnerà la sua liberazione.

F. dal Padulo

Allarmi aerei a Helsinki

Helsinki, mercoledì sera.

Ieri ad Helsinki si sono avuti due allarmi aerei.

(Radio Stefani).

Rastrellamento di un villaggio occupato

Rastrellamento di franchi tiratori sovietici in un villaggio appena occupato da un reparto del Corpo di spedizione italiano in Russia.

Il tipografo assassinato

Vana caccia sul Ticino al terzo delinquente

Milano, mercoledì sera.

Elia Ronchi, uno degli assassini del tipografo Sironi, che per diverso tempo ebbe generosa ospitalità in casa della vittima, è sempre fuggiasco. Qualcuno stanotte ha detto di averlo scorto nei pressi della provinciale di Pavia che pedalava su una macchina non rispondente alle caratteristiche di quella su cui la sera del delitto aveva preso il largo, ma una battuta fatta dagli agenti della Mobile e dai carabinieri non ha dato risultati concreti nè approssimativi.

La polizia è penetrata anche in alcuni casolari, salendo sui fienili e frugando nei pagliai e sul Ticino ha fermato dei conducenti di barche che si diceva avessero aiutato il Ronchi a traghettare. E' opinione, in ogni modo, che il malandrino non tarderà molto a cadere nella rete abilmente tesagli per catturarlo.

A MILANO

Due altri ingenti furti per mezzo milione di merci

Milano, mercoledì sera.

Ancora furti ingenti nelle ditte più fornite ed accreditate della città per importi considerevolissimi. Stanotte, in via Cesare Correnti 7, dove hanno sede i negozi Tadini, nel cuore della città, penetrando dall'interno dello stabile, ladri per ora ignoti hanno asportato per oltre 250.000 lire di merci. Ma poco prima, in via Vittorio Veneto 25, nei magazzini della Tessilcomo, i soliti ignoti avevano fatto una incursione riuscendo a rubare per circa 200.000 lire di stoffe di lana e cotone. La polizia ha iniziato indagini, che hanno già portato al fermo di alcuni individui.

La Principessa di Piemonte a Milano

Milano, mercoledì sera.

In forma privata è giunta a Milano la Principessa di Piemonte, la quale ha iniziato immediatamente il turno delle visite, recandosi a Dergano alla «Carlo Erba» e più tardi al Centro di Educazione dei Mutilati in piazza Giovanni dalle Bande Nere. Alla «Carlo Erba» è stata accolta dai dirigenti e dal personale impiegatizio ed operaio, che ha rivolto alla augusta Signora una manifestazione di devozione.

Ruba una bicicletta per provvedersi di mezzi

Alessandria, mercoledì sera.

Il portinaio di un opificio di Cantalupo, Giacomo Molina, di 54 anni, appoggiava momentaneamente la sua bicicletta alla casa di un vicino e poco dopo il veicolo veniva involato. Segnalato il furto alla Questura, il maresciallo Cifalà apprendeva che era stata portata una bicicletta in un negozio di parrucchiere in piazza Genova per essere venduta. Dopo un abile appostamento, il maresciallo vedeva entrare nel negozio un individuo e lo seguiva, identificandolo per tale Adolfo Ballarino, di 50 anni, da Piacenza d'Adige: egli aveva rubato per provvedersi dei mezzi per rimpatriare.

Ha una mano schiacciata dallo sportello di un vagone

Genova, mercoledì sera.

Questa notte, verso l'una, il ferroviere Giuseppe Bova da Reggio Calabria, residente a Pegli, nello scendere alla stazione di Pegli dal treno 143 proveniente da Ventimiglia si lasciava schiacciare la mano destra fra la vettura e lo sportello. Recatosi stamane alla guardia medica è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni, avendogli il sanitario riscontrato ferite per schiacciamento alle dita medio e anulare con avulsione delle unghie.

Due Buoni del Tesoro scomparsi da un comò

Genova, mercoledì sera.

Il signor Giovambattista Cordera, qui residente in via Leonardo Montaldo 22, ha denunciato questa mattina in Questura di avere constatato la sparizione di due Buoni novennali della somma non precisata con scadenza 1950, che, insieme ad altri, erano custoditi in un tiretto del comò sito nella sua camera da letto. L'autorità indaga.

UN MISTERO...

5000 uova trovate in un locale dell'Università di Roma

Vi erano state colà depositate perchè tutti i magazzini apparivano chiusi.... - Una giustificazione strana, e un ricorso in appello

Roma, mercoledì sera.

Il 30 settembre scorso la Pubblica Sicurezza operò una perquisizione nei locali dell'Istituto di fisiologia umana nella Città Universitaria e rinvenne casse contenenti circa 5 mila uova. Poichè il luogo del deposito di tale merce era, come dire?, inconsueto e poichè le uova erano in numero rilevante, la Pubblica Sicurezza interrogò a lungo tale Primo Michelini che, a detta del custode dell'istituto, Sante Cagnoli, ve le aveva scaricate quello stesso giorno. Il Michelini, però, non fornì delucidazioni sufficienti e la Pubblica Sicurezza, convinta di trovarsi di fronte ad un'attività delittuosa diretta a sottrarre al normale consumo uova in grande quantità, trasse in arresto anche i commercianti Angela e Pietro Maceroni che della uova sequestrate risultavano essere i proprietari.

Gli arrestati furono rinviati al giudizio del nostro Tribunale per rispondere di sottrazione di merci al consumo normale; la Maceroni anche di altra sottrazione al consumo essendosi rifiutata di vendere uova al pubblico nel mercato di via Montebello l'11 agosto scorso, mentre ne aveva in magazzino più di mille. Dinanzi alla 12ª Sezione penale del Tribunale, gli imputati si sono giustificati asserendo che le uova erano state depositate nell'Istituto di fisiologia perchè giunte tardi in città, quando i magazzini erano già chiusi... Il Pubblico Ministero ha energicamente contestato la verosimiglianza di tale asserzione ed ha chiesto la condanna di Angela Maceroni a 5 anni di reclusione e a 15 mila lire di multa, e la condanna di tutti gli altri imputati a 4 anni di reclusione e a 12 mila lire di multa ciascuno.

Il Tribunale, per altro, non si è convinto della responsabilità dei prevenuti ed ha assolto l'Angela Maceroni per inesistenza del fatto in ordine alla sottrazione delle 1000 uova e per insufficienza di prove in ordine all'episodio delle 5000 uova. Ha assolto inoltre il custode Cagnoli per non aver commesso il fatto e gli altri imputati per insufficienza di prove. Contro tale decisione l'ufficio del Pubblico Ministero ha prodotto appello.

Il Vescovo di Susa in udienza dal Papa

Roma, mercoledì sera.

(G. G.) - Il Cardinal Fossati, Arcivescovo di Torino, che nei giorni della sua permanenza a Roma si è particolarmente dedicato a trattare con i dicasteri ecclesiastici alcuni problemi di carattere religioso ed ecclesiastico concernenti la sua archidiocesi, sarà domattina ricevuto in udienza privata dal Pontefice.

Pio XII ha oggi ricevuto il Cardinale Vidal y Barraquer, Arcivescovo di Tarragona, da lungo tempo residente in Italia. Ha pure ricevuto Monsignor Ullengo, Vescovo di Susa. Infine ha concesso udienza generale ad oltre duemila persone, fra cui erano settecento coppie di sposi novelli; alcune centinaia di soldati italiani ed un centinaio di feriti convalescenti.

UNA TERRIBILE AVVENTURA

Bloccato con un piede nella rotaia vede venirgli incontro una locomotiva che gli amputa una gamba

Venezia, mercoledì sera.

L'operaio Andrea Ferrarezzo di 17 anni, uscendo da uno stabilimento di Marghera, per abbreviare il percorso attraversava i fasci di binari, allorchè, accidentalmente, impigliava un piede in una rotaia. Sfortunatamente, stava facendo manovra in quel momento sullo stesso binario una locomotiva il cui guidatore non udì le sue disperate grida di avvertimento; solo a qualche metro di distanza, percependo finalmente le invocazioni del poveretto, voltosi all'indietro — giacchè la macchina procedeva a ritroso — diede immediatamente mano ai freni e riuscì ad arrestare la macchina, ma quando era ormai troppo tardi.

Infatti, la locomotiva investiva l'operaio, che si trovava ancora in quella morsa, ed una ruota gli produceva l'amputazione della gamba destra. Soccorso dai compagni di lavoro il Ferrarezzo venne trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Calzature per quattromila lire asportate da una vetrina

Mondovì, mercoledì sera.

Stanotte ignoti ladri hanno aperto la vetrina del negozio di calzature di Dadone Battista in via Piandellavalle asportando tutte le scarpe ivi contenute. Finora non si hanno notizie dei ladri, i quali hanno agito in luogo tanto centrale e nelle prime ore della notte. Prima di mezzanotte, infatti, il furto era già stato scoperto. Una fitta e bassa nebbia che gravava sulla città ha certamente facilitato l'opera dei lestofanti. La merce rubata ha un valore di lire 4000.

Un essiccatoio di castagne preda delle fiamme

Mondovì, mercoledì sera.

Per cause dipendenti dal surriscaldamento nell'essiccatoio di castagne, un violento incendio si è sviluppato in frazione Mù di Saliceto in una casa di proprietà di certo Moretto Ernesto fu Bartolomeo di 53 anni. Andavano distrutti parecchi quintali di castagne, sacchi e oggetti vari. Il pronto intervento dei valligiani ha evitato più vasti danni. Comunque questi si aggirano su parecchie migliaia di lire.

Vuol comprare fusti nuovi e si appropria invece di dodicimila lire e di assegni

La strana insistenza e il colpo di un finto commerciante

Savona, mercoledì sera.

Un individuo che aveva tutta l'aria di voler concludere degli affari si presentava giorni addietro alla signora Giuseppina Castino di anni 22 da Savona, proprietaria di un negozio per il commercio all'ingrosso di vini sito in corso Mazzini. L'individuo interrogava la Castino chiedendole se aveva dei fusti vuoti da vendere. Ai dinieghi della proprietaria dell'esercizio, lo sconosciuto insisteva nelle sue richieste, facendo notare che egli non era sicuro delle affermazioni fattegli. Durante la discussione si presentarono nel negozio alcuni clienti e per servirli la Castino dovette recarsi nel retrobottega; fu proprio in questi brevissimi momenti che il finto commerciante, con abile e rapida mossa, s'impadroniva di 12.000 lire in biglietti di banca e di vari assegni che toglieva dal tiretto del banco di vendita allontanandosi senza lasciare traccia di sè.

Solo in serata la Castino si avvedeva del furto patito e si recava in Questura a sporgere denunzia dando indicazioni sullo strano individuo. Questi poteva essere identificato per tale Gio. Batta Gnecco di Pietro, nativo di Spotorno, nell'abitazione del quale, durante una perquisizione, gli agenti rinvenivano una rivoltella automatica che non era stata denunziata ed altri oggetti atti allo scasso. Il Gnecco, che il giorno successivo aveva spedito alla Castino gli assegni rubati, è stato tratto in arresto e denunziato al Procuratore del Re.

Lavoratori edili di Alessandria a rapporto dal Federale

Alessandria, mercoledì sera.

Il Federale ha tenuto rapporto ai dirigenti sindacali lavoratori dell'edilizia di Alessandria. Il Gerarca ha assicurato i fiduciari che il Partito segue con affettuoso cameratismo l'attività degli operai, specie in questo periodo. Egli ha espresso la sua ammirazione per le mirabili prove di disciplina, di unità, di competenza e di fede che stanno offrendo le masse lavoratrici di Alessandria. L'importante rapporto è stato salutato all'inizio e alla chiusa con vibranti acclamazioni al Duce.

L'assassino della Lunigiana alle Assise di Apuania

Apuania, mercoledì sera.

Lunedì prossimo, 24 corrente, si riaprirà la Corte d'Assise di Apuania. Sono a ruolo tre importanti processi, di cui due, il primo e il secondo di eccezionale rilievo. Nel primo compariranno i fratelli Rosa Bruzzi, barbieri, imputati di avere, con inumani maltrattamenti, provocata la morte della loro madre. Giovedì, 27, avrà poi inizio il clamoroso processo contro l'autore dell'efferato delitto della Lunigiana, Antonio Rossi, che per i capi di imputazione comporta la pena di morte. Il Rossi sarà difeso dall'avv. Enzo Terracca, Federale di La Spezia. Il dibattimento è atteso con interesse nelle provincie di La Spezia e di Apuania.

AD APUANIA

Tre commercianti arrestati ed altri tre denunciati

Apuania, mercoledì sera.

I carabinieri hanno tratto in arresto tre noti commercianti in tessili, mentre hanno provveduto a denunciarne altri tre all'Autorità Giudiziaria. Sono stati arrestati: Marcello Montanelli di Stefano, di anni 32, Nardi Duilio di anni 57 e suo figlio Bruno di anni 26. Costoro devono rispondere di sottrazione di un forte quantitativo di tessili al normale consumo, avendone omesso la denuncia nell'inventario della merce in deposito nei loro magazzini alla data del contingentamento.

All'Autorità Giudiziaria sono poi stati deferiti il consocio della ditta Nardi, Aladino Lombardi di Ottavio, di 42 anni, nonchè i commercianti Amedeo Montanelli di Giuseppe, di anni 38, e Concetta Padroni fu Andrea, di anni 64. In particolare, i due Montanelli devono inoltre rispondere di infrazione all'art. 8 della legge di guerra 3 luglio 1941 per abusivo commercio di mercerie.

Una nonna di 33 anni

Sassuolo, mercoledì sera.

Un singolare primato vanta la famiglia di Marzio Vaccari, vostro corrispondente. La moglie del Vaccari, infatti, Emma Giannetti, di anni 33, divenne madre a 17 anni e nonna a 33. La figlia sua, Anna Maria, è diventata madre a 16 anni e l'11 corrente ha dato felicemente alla luce il suo terzo figlio.

Un velocipedastro

ALESSANDRIA. — Il vetturale Ettore Vergano, di 46 anni, residente in rione Orti, è rimasto investito da un ignoto velocipedastro, riportando la frattura della spalla destra: ne avrà per almeno un mese.

Media dei vini

ALESSANDRIA. — La sezione della viticoltura comunica i dati della media generale nella zona acquese: moscato bianco L. 20,11 al Mg.; dolcetto L. 20,21; barbera L. 19,94; uvaggio rosso in genere L. 18,87.

Appropriazione indebita

CASALE. — Per appropriazione indebita aggravata, gli agenti di P. S. hanno arrestato certa Gina Demichelis di Domenico, di Villanova. Sono state pure denunciate a piede libero tali Regina Lomello, Bernardona Angelo e Gabrino Celestina, da Casale.

Grave caduta

DESIO. — La quarantacinquenne Antonia Galli in Mantica, da Limbiate, salita su un fienile per prelevare della paglia, metteva un piede in fallo e cadeva dall'altezza di circa quattro metri. La poveretta riportava la sospetta commozione cerebrale e viscerale ed i medici si sono riservata la prognosi.

Il 10.o figlio

COMO. — La famiglia del camerata Attilio Giussi è stata allietata dalla nascita del decimo figlio, una florida bimbetta, alla quale è stato imposto il nome di Carla. Dei dieci figli avuti sette sono viventi.

Soffocato nel sonno

NOVARA. — Mentre stava dormendo nella stalla il contadino Pietro Uglio di 47 anni, essendo sprofondato nella paglia, è rimasto soffocato. Era da 30 anni addetto alla tenuta Bellama.

Per un chiodo

VERBANIA. — La domestica Giovanna Banera, d'anni 15, salita sopra uno sgabello per accatastare alcune casse, ad un certo punto perdeva l'equilibrio e nella caduta trovava la faccia contro un chiodo procurandosi una grave ferita.

Morta per ustioni

ADRIA. — Per ustioni gravissime provocate da una fiammata scaturita dalla stufa, cessò di vivere all'ospedale, tra orribili spasimi, la settantasettenne signora Maria Franchin vedova Bernardi, da Rovigo.

SPORT

Un allenamento del Torino con la squadra del Novara

Oggi il Torino compie sul suo campo il consueto allenamento. Per l'occasione è stata chiamata a fronteggiare i «granata» la squadra del Novara, che milita in serie B. Non si giocherà una vera e propria partita, ma saranno disputati due tempi di trenta minuti ciascuno.

A Noli decedeva il 13 corrente l'anima buona di

Rossi Domenico

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio la moglie, il figlio colla nuora, fratelli, parenti tutti. (21029)

La famiglia non prende il lutto. Torino, corso Re Umberto 73.

MEMENTO

Venerdì 21 novembre alle ore 10, nella Chiesa di S. Alfonso de' Liguori, verrà celebrata la Messa anniversaria alla cara memoria della compianta VERNA GIUSEPPINA nata ROCCIA. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 20560

BORSE

TORINO, 19 novembre.

TITOLI	Prec.	Oggi	TITOLI	Prec.	Oggi
Rend. 3½	70 20	70 13	Marelli	111 50	114 —
Id. f. c.	70 50	70 [illegible]	Fiat	1030	1030 —
Red. 3½	74 85	74 85	Lancia	150 —	150 —
Id. f. c.	74 70	74 70	Savigl.	1180 —	1180 —
Rend. 5%	94 30	94 70	Nebiolo	201 —	197 —
Id. f. c.	94 70	94 [illegible]	Ilam	151 —	151 —
Red. 5%	95 20	95 20	Ilced	105 —	104 —
Id. f. c.	[illegible]	95 [illegible]	Montecat.	214 —	212 —
B.T. '43 I	97 60	97 60	Finsider	317 —	319 —
Id. '43 II	97 15	97 [illegible]	Ina	226 —	232 —
Id. '44	97 [illegible]	97 [illegible]	Aurelia	81 —	81 —
Id. '49	97 [illegible]	[illegible]	Westing.	306 —	347 50
Id. '50	97 [illegible]	97 [illegible]	Burgo	2110	2140 —
Ferr. 3%	[illegible]	[illegible]	Terme	660 —	663 —
Id. 3,5%	[illegible]	[illegible]	V. Lanzo	376 —	380 —
Alter 4%	490 50	[illegible]	Cotonificio	108 —	109 —
Istit. Ital.	830 —	830 —	Fiase	257 —	257 50
Irem. 4%	108 —	109 —	Param.	270 —	270 —
Frif. 4%	538 —	538 —	Gilardini	188 —	186 —
Tor. 4%	188 —	189 —	Cir	272 —	267 —
Id. 3½ '31	495 —	495 —	Frigt	237 —	240 —
Id. 3½ '37	496 —	495 50	Schiapp.	133 —	133 50
S. Paolo	485 —	485 50	M. Lanza	280 —	281 50
Id. 3½ %	136 —	136 50	Snia	110 —	110 50
Miglior.	112 —	112 —	Invernizio	111 —	110 —
Am. Ute.	1000	1000	Olcese	156 50	158 50
Mediterr.	636 —	640 —	Telec. Ur.	590 —	589 —
Meridion.	1380	1380	Amiata	600 —	600 —
Nav. A. I.	306 —	305 —	Unoderal	302 —	302 —
Tor. Nord	330 —	337 —	Acqua P.	340 —	345 —
Italgas	27 [illegible]	27 [illegible]	U. Zucch.	116 —	116 [illegible]
Sip	175 30	170 50	Florio	81 —	81 —
Terni	300 —	301 —	A. Unica	112 [illegible]	113 [illegible]
P. I. K.	150 —	148 —	Bosi R.	435 —	450 —
Valdarno	1150	1150 —	Filma	300 —	300 —
Merid. El.	198 —	198 —	Eridania	1300 —	1300 —
Unes	350 —	350 —	Cart. Ital.	355 —	361 —
Sid.	300 —	300 —	Bussa	330 —	340 —
Sme	190 70	191 —	Ferr. R.	170 —	185 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 19 novembre.

TITOLI	Prec.	Oggi	TITOLI	Prec.	Oggi
Rend. 3½	91 72	91 70	Italcem. p.	560 —	560 —
Id. f. c.	91 [illegible]	91 75	Breda	556 —	556 —
Id. 3½%	78 [illegible]	79 [illegible]	Valdarno	1180	1170 —
Id. f. c.	70 50	[illegible]	Piaggio	150 —	150 —
Red. 3½	[illegible]	[illegible]	Snia	137 —	130 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 19 novembre.

TITOLI	Prec.	Oggi	TITOLI	Prec.	Oggi
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 19 novembre.

TITOLI	Prec.	Oggi	TITOLI	Prec.	Oggi
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 19. — Affari assai ridotti e quotazioni in leggera ascesa in quasi tutti i comparti industriali. Assicurativi solo e la Riunione Adriatica. Fiat.

MILANO, 19. — Il mercato riassume ha ripreso con una ridotta attività e leggermente più riflessivo, ma verso la chiusura e alla compilazione del listino ufficiale ritorna maggiormente il denaro e le quotazioni registrano i massimi della giornata. In vantaggio le Finsider, Fiat, Rumianca, Snia, Pacchetti, Ilva, Cim, Valdarno, Reggiane, Marelli, Generali, Sarda, Centrale, Isotta, Olcese e le Tali. Nei titoli di Stato progredito il Redimibile 5 % a 90.47 per fine corrente mese.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA